Mercoledì 17 settembre 1930

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 221
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1
Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1.50%, tassa prev. giorn. in più

La riforma della finanza locale

Una adunanza della Commissione interparlamentare

ROMA, 17. — Ieri mattina, alle 11, in una sala del Senato si è riunita la commissione interparlamentare chiamata a dar parere al Governo sulla riforma delle finanze locali.

La Commissione ha proceduto innanzi tutto alla propria costituzione nominando presidente il sen. Berio, vicepresidente l'on. Tumedei, e segretario l'on. Carapelle.

E' poi intervenuto l'on. sen. Mosconi accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Casalini. S. E. il Ministro ha pronunciato un discorso. Ha poi parlato il presidente, mettendo in evidenza l'importanza politica e amministrativa del compito della commissione. La discussione è stata aperta sul metodo da seguire per l'adempimento del mandato affidato alla commissione stessa.

Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i componenti della commissione, questa ha deferito alla presidenza l'incarico di raccogliere degli ulteriori dati statistici annunciati dal ministro, di fare uno spoglio di tutti i memoriali pervenuti e di fissare l'ordine del giorno per la prossima seduta che avrà luogo nella prima decade di ottobre.

Nel suo discorso, il Ministro delle Finanze ha toccato i punti più interessanti del ponderosissimo problema, dopo aver esposto quali sono le mire del Governo, secondo le precise direttive del proprio Capo. Così illustrò il progetto della riforma, trattò dei tributi fondiari, del fondo di integrazione, dei bilanci comunali e provinciali, della vigilanza e del controllo che su di essi si riserva il Governo, della imposta sul vino ecc.

La nuova legge andrà in vigore col primo gennaio 1932.

— Così (concluse S. E. Mosconi) col condurre in porto una riforma di tanta entità, il Parlamento fascista e il Governo fascista avranno compiuto un nuovo importantissimo passo sulla via del rinnovamento e del perfezionamento della vita nazionale ed avranno aggiunto un nuovo titolo di merito nell'opera grandiosa che il Regime sta svolgendo.

I lavori pubblici iniziati per combattere la disoccupazione

ROMA 16. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Come era stato stabilito, ieri si sono iniziati i lavori pubblici in tutte le parti d'Italia a cura delle diverse amministrazioni dello Stato. Già parecchie diecine di migliaia di operai sono stati assunti al lavoro. Il numero esatto, diviso per categorie di lavori e per provincia, sarà dato il primo ottobre».

Il «Foglio d'Ordini» del Partito

ROMA 16. — Venerdì uscirà il «Foglio d'Ordini» che conterrà fra l'altro un commento alle elezioni tedesche ed i dati sulle imponenti forze giovanili del Regime.

S. E. Mussolini andrà a Ginevra per presenziare all'assemblea della Societa' delle Nazioni

L'«United Press» comunica:

Si è diffusa negli ambienti della Società delle Nazioni la voce di una probabile e prossima partecipazione di Mussolini ai lavori della Lega, ove egli porterebbe il peso della sua eminente personalità in alcune sedute della presente sessione ginevrina. Negli stessi ambienti si ritiene che le ragioni della visita del Duce devono ricercarsi nelle conversazioni attualmente in corso fra l'Italia e la Francia sul problema del disarmo e su tutte le altre questioni politiche che finora hanno diviso queste due nazioni ed impedito ad esse di firmare un trattato di amicizia verso il quale il Capo del Governo italiano sarebbe particolarmente incline, anche per facilitare il regolamento di numerose altre questioni ancora insolute sul terreno europeo, per arrivare ad un periodo di maggiore tranquillità nei rapporti fra i diversi Stati d'Europa.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta inaugura una lapide alla memoria di una benefattrice

BOLZANO, 17. — Ieri mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha presenziato allo scoprimento di una lapide murata sull'edificio dell'Asilo infantile di Gries, in memoria della compianta ispettrice generale dell'Opera di Assistenza «Italia Redenta» marchesa Bettina della Valle di Casanova. Presenti tutte le autorità, il conte Tosti di Valminuta ha rievocato la figura della grande benefattrice. E' seguita la visita all'Asilo ed al Dispensario lattanti di Gries, nonchè al nuovo padiglione dell'Ospedale Civile.

Nel pomeriggio S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato gli asili del Comune di Appiano dove ha inaugurato anche il dispensario lattanti e la scuola serale di Salentino, chiudendo così la serie delle visite in Alto Adige.

I numeri indice continuano a diminuire

MILANO, 17. — Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di settembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una diminuzione del 0.50 per cento sulla settimana precedente passando da 401.28 a 398.91 e corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è aumentato da 24.92 a 25.07.

La Fiera del Levante a Bari

Afflusso straordinario di visitatori

BARI, 17. La giornata di ieri è stata caratterizzata da un afflusso straordinario di visitatori alla Fiera del Levante. Stamattina sono giunti un centinaio di pugliesi d'America col piroscafo «Vulcania». Essi sono stati ricevuti dai dirigenti della Fiera ed hanno espresso il loro vivissimo compiacimento e la loro ammirazione per lo sviluppo assunto dalla città di Bari e per il successo della iniziativa fieristica, che ormai rappresenta l'espressione più completa della economia regionale.

Alla comitiva dei pugliesi avevano voluto aggiungersi nella visita alla Fiera, numerosi viaggiatori dello stesso piroscafo di ogni nazionalità. I partecipanti alla crociera della Università Popolare di Trieste, giunti pure col «Vulcania», hanno visitato anche essi la fiera stamane, ed hanno espresso ai dirigenti il loro entusiasmo per avere potuto constatare, reduci dall'oriente, la formidabile organizzazione barese che potenzia la esportazione italiana per i paesi orientali.

Anche una comitiva di abruzzesi residenti a Bari giunta oggi ha visitato la Fiera e con gli italiani d'America ha partecipato ad un the offerto dall'Ente della Fiera a S. E. l'on. Acerbo, che ha lasciato la città questa sera.

Fastose cerimonie in Olanda per l'inaugurazione del Parlamento

AJA, 17. — Come vuole la tradizione, ieri, terzo martedì di settembre, il Parlamento è stato solennemente inaugurato dalla Regina Guglielmina.

Per la prima volta dopo la guerra la Regina si è recata al Palazzo del Parlamento col cocchio dorato con tutto il fastoso corteo. La Sovrana era accompagnata dalla Regina Madre, dal principe consorte e dalla principessa Giuliana. Nel discorso della corona è stata posta in rilievo la grave depressione economica mondiale, la quale ha fatto sentire anche in Olanda le sue poco liete ripercussioni.

La Sovrana ha detto poi che l'Olanda cercherà di migliorare le sue relazioni internazionali e di cooperare con le altre nazioni per migliorare la situazione economica, e che il Governo olandese provvederà a diminuire le spese pubbliche.

La notizia, secondo la quale si credeva che la Regina avrebbe annunciato al Parlamento il fidanzamento della principessa Giuliana col principe Sigvard di Svezia, è stata smentita dal fatto che il discorso del trono non contiene il minimo accenno a tale fidanzamento.

Le trovate dei contrabbandieri di stupefacenti

LONDRA 17. — La cronaca si occupa abbondantemente delle trovate dei contrabbandieri di stupefacenti per introdurre e spacciare la merce proibita. Attualmente agisce una nuova banda internazionale assai difficile da acciuffare. Sono caduti è vero nelle mani della polizia alcuni membri della misteriosa combriccola, ma il grosso rimane tuttora inafferrabile. Tali membri sono per lo più donne. Si tratta di mondane che mascherano la cocaina ed altre droghe in scatole da toilette di ciprie ed altre, che poi vengono vuotate nei circoli del West End, punto di distribuzione dei narcotici. Se ne sono scoperti anche in cerchioni metallici forati internamente ed avvolgenti i bauli. Persino monogrammi di metallo su valigie furono scoperti bucati e contenenti droghe.

La caccia che Scotland Yard dà a questi traffici clandestini è accanita, ma essi ne sanno escogitare sempre di nuove per salvare se stessi e la loro merce.

Cinque sterline di multa per un bacio dato ad una dattilografa senza il preventivo consenso

LONDRA 17. — Il giudice ha inflitto 5 sterline di multa al negoziante John Gowland, il quale preso da amore per la propria dattilografa l'aveva baciata. La ragazza, cui la galanteria del principale non andò a genio, l'accusò di averla baciata senza il suo consenso.

Il giudice ha tenuto conto di questa circostanza.

Il negoziante Gowland, pertanto, si è rifiutato di rilasciare l'attestare di benservito alla sua ex dattilografa.

I resti di Fraenkels a Tromsoe

TROMSOE, 17. — Il veliero «Isbjoern» che riconduce i resti di Fraenkels è arrivato a Tromsoe scortato da «Michaelsars» e dalla «Svenksund».

Tutte le bandiere delle navi del porto e degli edifici erano a mezz'asta. La bara è stata portata sulla banchina da marinai ed in seguito è stata posta su un affusto di cannone e condotta all'Ospedale, scortata da ufficiali dell'Esercito e della Marina, da personalità e consoli di diverse nazioni estere.

Altre bombe trovate a Calcutta

CALCUTTA 16. — Le autorità che avevano fatto sorvegliare lo stabile della zona nord di Calcutta, nel quale giorni fa erano state trovate delle bombe, hanno ordinato di far cola una nuova perquisizione. Questa infatti è riuscita fruttuosa essendosi scoperti altri quattro ordigni della medesima natura di quelli sequestrati nella prima visita della polizia. Sei persone sospette sono state dichiarate in arresto.

Intera famiglia italiana asfissiata dall'ossido di carbonio

LIONE 17. — *Una grave disgrazia è avvenuta nella città operaia di Orcines Charpie Iser, ove l'intera famiglia dell'italiano Felice Candido è stata trovato ieri sera asfissiata dall'ossido di carbonio.*

La famiglia comprendeva il padre Felice Candido di trent'otto anni nato a San Severo, la madre di trentasette anni e quattro bambini tra i cinque anni e due mesi.

Avendo la donna chiuso il tiraggio della cucina economica, l'ossido di carbonio si sparse lentamente nell'appartamento, stordendo dapprima il padre che colpito da vertigine dovette coricarsi vestito. Poi vennero colpiti da asfissia i figlioletti, ed infine la madre, mentre tentava di recare loro soccorsi, venne essa pure colpita da asfissia.

Il dramma che ha potuto essere ricostruito dalla posizione nella quale vennero trovati i cadaveri dei disgraziati, ha prodotto vivissima impressione nella popolazione della città operaia.

Grave crisi di disoccupazione anche nel Canada'

OTTAWA 17. — La Camera dei Comuni canadese ha approvato oggi in terza lettura il progetto di legge che accorda una apertura di credito di venti milioni di dollari da destinarsi principalmente all'incremento dei lavori pubblici.

Il provvedimento è stato suggerito dalla necessità di rimediare alla grave crisi di disoccupazione nella quale si dibatte il Canadà.

Uno sciopero generale a Varsavia

VARSAVIA 17. — Lo sciopero generale di 24 ore proclamato dalle Trades Unions per protestare contro l'arresto di molti capi dell'opposizione, se si eccettuano i servizi pubblici, è stato applicato quasi totalmente.

La polizia a cavallo, armata di carabina, perlustra le strade per disperdere i capannelli degli scioperanti. Le misure di polizia nella capitale sono rigorosissime.

Un romanziere va con l'automobile nello studio di un avvocato

LONDRA 17. — Il noto romanziere inglese Sheila Kaee Smith è andato oggi a finire con la propria automobile (sulla quale si trovavano la sua signora e altra persona) entro uno studio di avvocato a Rye nel Sussex.

Per quanto l'automobile e l'edificio abbiano riportato non lievi danni, non si è avuto fortunatamente alcun ferito.

Notizie in breve

A SPALATO E' STATA CELEBRATA UNA MESSA FUNEBRE in suffragio dei terroristi condannati a Trieste. E' stata tenuta una dimostrazione antiitaliana, ma la polizia è intervenuta impedendola. A Belgrado sono state proibite tanto le messe funebri quanto le dimostrazioni. Soltanto nell'interno dell'Università ha avuto luogo un comizio nel quale alcuni studenti hanno esaltato i condannati ed hanno pronunciato frasi oltraggiose per il Fascismo. La polizia ha impedito che il corteo uscisse dalla Università.

IL PIROSCAFO TEDESCO HELKA mentre stava transitando nello stretto di Messina, si incagliava in un bassofondo sabbioso.

IL CAMPANILE DELLA MONUMENTALE CHIESA di Santa Maria la Nuova a Napoli, è crollato recando grave allarme tra i monaci ed i fedeli che gremivano la chiesa. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

UNA AUTOMOBILE CARICA DI GITANTI reduci da una gita nel bergamasco, nei pressi di Selvino, veniva investita da un'altra macchina e andava a schiacciarsi contro un muro. Tre degli automobilisti rimanevano uccisi: il geom. Della Torre, il dott. G. B. Piccinelli e l'avv. Antonio Piccinelli, e uno, il guidatore, rimase ferito.

UN ASSASSINO E' IMPAZZITO nelle carceri di Genova. Trattasi di certo Salvatore Dondero di anni 45, che aveva ucciso a pugnalate il cognato Natale Cabella di anni 52.

ALLA VIGILIA DELLE NOZZE, per cause che non si conoscono, veniva ucciso a Benevento certo Vittorino Falato di anni 21. L'uccisore è il fratello della sua fidanzata.

DISPACCI DA BUENOS AYRES recano che il Governo provvisorio dell'Argentina ha annullato tutti i decreti emanati dall'ex presidente Irigoyen, i quali sono in contrasto con la costituzione.

I VOLUMI E LE PUBBLICAZIONI VARIE, mandati alla R. Accademia d'Italia dai concorrenti a premi d'incoraggiamento per l'anno 1929-30 VIII (assegnati nella solenne seduta Reale del 7 giugno ultimo scorso), possono essere ritirati dai concorrenti medesimi, a loro spese, entro il 20 ottobre prossimo. Scaduto tale termine, volumi e pubblicazioni si intendono offerti alla Regia Accademia.

IMPONENTE SVILUPPO delle forze fasciste nella capitale, conta oggi 44197 fascisti che hanno regolarmente ritirato la tessera; e 70.000 soci delle organizzazioni dopolavoristiche.

VAGABONDAGGI ESTIVI

Sulle rive di un fiume sacro

Dall'Alto Adige proseguiamo pel Reno — via Brennero.

Chissà perchè, il confine, passato nelle lunghe umidiccie gallerie del San Gottardo, del Frejus, del Sempione, tra un andirivieni di agenti e di doganieri di due paesi, dà meno impressione di «frontiera chiusa», che il confine sul piano di Ventimiglia? S. Candido o del Brennero? Forse dipende dal fatto degli sportelli chiusi a chiave e guardati da carabinieri ... da guardie di finanza?

Da questo lato l'Italia ha per confine l'esatto spartiacque: verso sud corre l'Adige, che strabocchera nell'Adriatico, lieto di variopinte vele latine, verso nord corre un affluente che si butta nell'Inn e poi nel Reno e nel freddo mare nordico, grigio di cielo e di vele.

La prima importante città austriaca è Innsbruck (letteralmente «ponte sull'Inn»), e infatti un solo e unico ponte sopporta il gran traffico, mentre noi nelle nostre città poste su corsi d'acqua abbiamo tanti ponti e tutti tanto belli...

I poeti austriaci hanno cantato la capitale del Tirolo come «città dalle cupole d'oro», ma ormai l'oro-zecchino di cui erano coperte le sue tre torri, è diventato verdastro e color di rame.

E' città ordinata ed allegra, sotto alte montagne sempre incipriate di neve, col pittoresco nastro azzurro e madreperla del suo bel fiume, con gli abitanti della penna di gallo sul verde cappello tirolese (tanto caro a Francesco Giuseppe), dalle rubiconde abitanti colla canottiera in testa, con la birra bionda e deliziosa, con bei giardini pubblici e l'aristocratica piazza principale, con le sue chiese grige, severe, che danno un senso quasi di paura.

Si specialmente di sera, la chiesa accanto al palazzo di città, incute rispetto. Nel centro vi è un immenso sarcofago e tutt'intorno e sull'altare vi sono venti statue di bronzo, di grandezza doppia del naturale: sono santi e sante, re e regine, principi e principesse, guerrieri e monaci, in costumi e vestiti delle varie epoche, in sajo o soggolo inamidato, manto reale o corazza, farsetto o ampia veste di corte.

Quanti secoli di storia rappresentano quei bronzi!... quanta parte importante ebbe ognuno di quei personaggi — superbi e umili, tormentatori e tormentati, alteri o dolcissimi... Quante vecchie leggende raccontano che di notte, mentre la luna batte sul pavimento quadrati di luce, le statue si animino e dicano vecchie storie di guerra e di amore...

COSTANZA

Il Reno nasce dal S. Gottardo, e acquista importanza speciale da quando, entrando nel lago di Costanza, diventa fiume tedesco. E tedesca è Costanza, la città incuneata in terra svizzera, colla sua corona di Alpi col suo duomo, colle sue alte case tipo svizzero e tipo tedesco. Se da essa, qualcuno volesse giudicare la nuova Germania, dovrebbe credere menzognere molte notizie che si stampano. Tutto è bello, signorile, perfetto sia dal lato dell'ordine come dalla prosperità apparente degli abitanti e della vita. Dato lo altissimo cambio — alto anche in confronto alla alta moneta svizzera — i prezzi per noi italiani sono semplicemente rovinosi: un'ordinaria colazione (che a Roma costa un soldo)) costa trenta centesimi; una carolina discreta una lira; un panino che forse pesa dieci grammi, sessanta centesimi... in ragione, quest'ultimo, di quanta lire italiane al chilogramma! Le frutta del paese, che pure ne produce in abbondanza, costano dalle cinque alle sei volte più che da noi. Quindi noi dobbiamo pensare, davanti il caro-vita, che esso è veramente un fenomeno mondiale e che c'è della gente che sta molto peggio di noi!

IL LAGO DI COSTANZA

Un vaporino bianco, dalla chiglia dipinta in verde, fa il giro del lago e si sa che il Reno e navigabile (la sua navigazione è interrotta dalle cascate presso Schaffusa) ed è una delle più pittoresche «vie d'acqua» del mondo. Ma, prima di entrare nel fiume sacro ai tedeschi, il vaporino passa il lago inferiore, le cui sponde sono basse, ma verdi. Vi sono ville e case pittoresche e tutti i villaggi sono assise, i cui pittoreschi villaggi sono in parte costruiti su palafitte e tanto vicini all'acqua da far pensare che il Reno non sia soggetto a generare inondazioni.

Quanti fiori nelle case e nei giardinetti che si specchiano nella rapida corrente!... Di che caratteristico colore oro-violetto sono le reti tese qua e là; e come sono pittoreschi i gabbiani che rincorrono il battello e prendono a volo, con precisione, il pane loro buttato dai passeggeri!

Spesso affiorano meschini abeti, tronchi di abeti, che dimostrano avere il lago di Costanza anche negli ultimi decenni, corroso un bel tratto delle rive.

Un nome italiano che si legge benissimo dal battello fa correre il pensiero alla graziosa cittadina alle falde del Vesuvio, che si chiama del pari «Bellavista».

Bellavista sul Reno ha un magnifico castello — del tipo gaio dei castelli svizzeri — tutto a ricamature con quattro piccole torri rotonde, tutto coperto di edera e di rampicanti. (Là è in Isvizzera e in Germania si copre di verde la propria casa pensando che i rampicanti la proteggono, mentre noi pensiamo che i rampicanti la rovinano e ci priviamo di questo pittoresco adornamento).

Quante, quante macchie di colore dappertutto: gialle d'immense margherite, viola di petunie doppie, azzurre e rosee d'ortensie; quanti alti tigli e quanti gerani dappertutto!... Da lontano ricordano le siepi fiorite dell'Italia meridionale, che il treno lambisce... E dappertutto archi e pergolati di vite vergine, il colore delle cui foglie va dal verde al giallo e al rosso...

SUL FIUME SACRO AI TEDESCHI

Ma le rive si restringono: il Reno lascia il lago e si slancia verso la foce. Le rive si alzano e si coprono di alberi lussureggianti, due cicognini guardano tranquillamente passare il battello.

Il fiume diventa sempre più largo e maestoso; per lunghi tratti le rive sono senza case. Tutti tacciono sul battello, quasi compresi da rispetto e pensano a tutta la tradizione che aleggia intorno al fiume — sacro — da secoli e secoli — pel popolo tedesco. Ricordi wagneriani, ricordi di letteratura si precisano nella mente: il «Nibelungenlied», il poema dei Nibelunghi, il vecchio tipico poema che tanti cuori ha scossi e inebriati, e in cui il Reno ha tanta parte, le vecchie leggende tedesche, tutto un insieme di forze psichiche che trascinarono un popolo alle guerre, alle vittorie, tornano in mente. Per i tedeschi il Reno ha lo stesso significato di «madre» e di «patria», per cui è doveroso e dolce sacrificare la vita e tutto quanto ta cara ed apprezzabile la vita...

Da un boschetto viene il suono argentino delle campane appese al collo delle mucche in pastura; a uno svolto anche la campana del battello fa udire alcuni chiari rintocchi... e un rumore di gru e di funi metalliche fa voltare i passeggeri. In un lampo l'alto camino bianco del battello discende e il battello s'inoltra sotto i vari ponti che attraversano il Reno: due ponti ferroviari dai possenti piloni e due altri caratteristici che da lontano ricordano il Ponte Vecchio di Firenze nella forma, ma che sono tutti in legno, con delle arcate, da cui si deve godere una vista bellissima.

Finalmente da lontano appare la torre del Mulot, la fortezza quadrata che domina Sciaffusa e il fiume, e appaiono le prime villette rosse fiorite, poi la cittadina famosa, nell'atmosfera chiara e fluida speciale alle località poste sui laghi e sui fiumi della Svizzera.

SCIAFFUSA E LE CIPOLLE

Graziosa cittadina medioevale nel centro, con tante fontane pubbliche, formate da una colonna sormontata da un ridicolmente piccolo guerriero medioevale... cittadina moderna nei dintorni, dalle villette nascoste in un giardino, villette dai tetti rossi e dall'architettura tedesca, che danno una sensazione di pace, d'intimità e di benessere.

Città spiccatamente musicale, ma che vive in estate, sui forestieri e poi di traffici e di commerci, ha una curiosa specialità: le cipolle.

I panini al latte, soffici e appetitosi, hanno sopra grattato del pepe e delle cipolle; ogni negozio vende pizze rustiche di pane e cipolle, i confetti caratteristici sono involti in una carta giallina e legati uno all'altro in modo da formare trecce di cipolle; e una volta la settimana, nei mesi estivi, la bella piazza del mercato, posta a pochi passi dal maestoso Reno, è invasa da carri di cipolle, che scaricano montagne di sacchi pieni del prezioso, se pure poco olezzante, commestibile.

Da Sciaffusa un treno elettrico porta nella Foresta nera e un tram elettrico porta nel sobborgo di Neuhausen alle cascate del Reno.

La natura ha veramente preparato uno scenario superbo a uno dei più bei panorami del mondo. Tutto intorno al fiume s'erge un alto colle, su cui si inerpica un sentiero con tre belvederi, da ognuno dei quali la vista si fa più bella e più vasta... Infine ecco il ponte della ferrovia (con accanto una passerella per i pedoni) sospesa sulle arcate, dove il Reno è largo più di 200 metri, fragoroso e biancheggiante di spuma. In mezzo, due alte rocce che ricordano i Faraglioni di Capri, acque e spuma si precipitano, si dividono, per poi riunirsi tra alti getti candidi e riprendere sempre più calmi, il cammino verso la foce.

Sul tramonto, le rive boscose gettano sull'acqua il loro verde riflesso, determinando sulla spuma un colore di smeraldo: gli alti getti (scendenti da una sessantina di metri) sono coronati da un pulviscolo bianco che ricorda i famosi «geysirs» dell'Islanda.

Veramente interessante è la scalata a una delle due rocce, in mezzo a quello vorticare bianco, a quei getti di spuma. Una piccola barca s'insinua là dove la corrente è divisa ed è meno impetuosa e porta ad una scaletta tagliata nel granito e poi su ad una piattaforma, dove sboccia un variopinto ombrellone. Vista da tre lati, la roccia appare inscalabile e l'alternarsi lassù di piccoli uomini e di piccole donne in «golfs» dai colori vivaci, ha dell'inesplicabile.

Viste da lassù le cascate danno l'impressione di un'immensa voragine bianca e danno anche l'impressione di terrore, dato che la roccia, minata da secoli e da continui torrenti d'acqua, appare malsicura...

Poi il fiume sacro si cheta poco a poco e riprende il suo corso fra rive piatte, tra i vigneti bassi da cui spizzira il generoso vino del Reno.

Ricordate Fogazzaro?

A te, bionda fanciulla, io bevo il vino biondo, il riso del tuo sole, dei tuoi colli l'odor. Bevo, e mi sento sorgere, entro il pensier profondo, il Reno sacro, torri, vigneti e fior...

Solcato da altri battelli, ammirato da altri turisti, baciando altri villaggi, attraversando magnifiche città popolose, amato dal popolo tedesco, simbolo — adesso e nei secoli — della patria, della gloria, della grandezza per migliaia di cuori...

Ecco il Reno.

Elena Morozzo della Rocca-Muzzati

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

UN REDUCE DEL POLO della sfortunata spedizione Nobile

(16). — Il capitano Viglieri, il valoroso ufficiale che ha diviso la sorte sventurata della spedizione polare nella tenda rossa, da tre giorni era sceso all'albergo «Roma». Dopo aver visitato la Carnia, questa sera, pilotando una macchina propria, è ripartito.

R. SCUOLA PROFESSIONALE CARNICA

Le iscrizioni nella R. Scuola Professionale sono aperte dal 15 corr. Gli esami di riparazione si inizieranno il 22 corrente, e le lezioni regolari avranno principio l'11 ottobre p. v.

FIORI D'ARANCIO

(17). — Questa mane, nella chiesa di Santa Caterina, la gentile signorina Jolanda Squecco ha giurato fede di sposa al signor Guido Marini, membro del Direttorio del Fascio. Padrini al rito nuziale, i signori Attilio Moro e Otello Candoni.

L'unione è stata benedetta dal sacerdote il quale ha rivolto ai novelli sposi affettuosissime parole di fede e di amore. Alla cerimonia assistevano numerosi amici e parenti della felice coppia, alla quale hanno tributato una calorosa dimostrazione augurale.

Numerosi e ricchi doni sono pervenuti all'indirizzo degli sposi i quali, dopo un signorile rinfresco in casa della sposa, sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze, tra i più fervidi auguri dei presenti e quelli della «Patria del Friuli».

ARRESTI

Per minaccie a mano armata è stato arrestato dai carabinieri certo Giovanni Pillinini fu Santo di anni 50 di cui. L'altra sera egli per futili motivi, ha tentato di colpire con una lima l'esercizista Armando Cassola.

* * *

Per misure di P. S. i carabinieri hanno tratto in arresto a Verzegnis, dove si era rifugiato, certo Salvatore Maiello fu Antonio di anni 43, nativo di Pozticella (Napoli) e residente a Trieste, operaio presso le Ferrovie dello Stato. Il Maiello era anche ricercato quale sospetto autore di furti.

Ampezzo

Grave incidente automobilistico

L'8 settembre verso le 5 pom. nei pressi di Ampezzo successe il seguente doloroso caso. Un'auto proveniente da Grado guidata dallo stesso proprietario sig. Braun da Innsbruck con a bordo la signorina Maria Haas pure di Innsbruck che erano diretti in Austria, furono investiti da un'auto triestina guidata dal sig. Fanelli. L'investimento cagionò purtroppo alla signorina Haas una grave ferita all'occhio sinistro e la rovina quasi completa della macchina del sig. Braun.

La signorina Haas, medicata alla meglio in Ampezzo, venne trasportata in Udine all'Albergo d'Italia ed immediatamente sottoposta alle intelligenti cure dei distinti oculisti prof. Feruglio e Baldassare. Ora è giunto in Udine il fratello della signorina, dr. Adolfo Haas, professore in filosofia, e ripartirà con la sorella per Innsbruck giovedì prossimo.

S. Daniele del Friuli

I COSACCHI DEL KUBANY

Ieri sera al «Teobaldo Ciconi» ha avuto luogo l'annunciato spettacolo di cori e danze dei Cosacchi del Kubany.

Il teatro era al completo in ogni ordine di posti ed il pubblico ha dimostrato di apprezzare vivamente l'intero programma svolto dai Cosacchi applaudendo insistentemente ogni numero, ed evocando alla ribalta gli esecutori ad ogni calar di tela.

Coreglons

MUNIFICA ELARGIZIONE

Il signor ing. Giuseppe Sirch per commemorare la morte del compianto suo zio, signor Angelo Sirch, ha versato a questa Congregazione di Carità, pro istituenda Casa di Ricovero, la cospicua somma di lire 1500.

L'opera Pia, vivamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Per piu' rapide comunicazioni fra Trieste e le citta' del Friuli

Su questo vitalissimo argomento leggiamo nel «Piccolo» di Trieste odierno un notevole articolo che riassumiamo.

Premesse le ragioni di carattere regionale che impongono più rapide comunicazioni tra Trieste e le due Provincie del Friuli, mediante una strada nazionale di prima classe, si rileva che detta strada nella nostra Provincia deve passare a mezzogiorno della linea ferroviaria e degli abitati di Pradamano, Manzano e Cormons e respingendo il progetto sulla destra del Torre per Viscone, progetto che già illustrammo. E' da augurarsi che il voto delle due città friulane sia esaudito entro il termine più vicino possibile.

Con Gorizia, Trieste mantiene due buone strade; quella del Vallone, e l'altra che dovrebbe essere elevata a nazionale di prima classe, attraverso Monfalcone, Sagrado e Gradisca.

Con la costruzione della strada nazionale Udine-Gorizia, si migliorano pure le comunicazioni tra Udine e Trieste mediante un rettifilo fino al ponte di Sagrado. Così il tronco Sagrado-Cormons potrà proseguire fino a Corno di Rosazzo mettendo Cividale in diretta e rapida comunicazione con Trieste.

Nell'articolo si auspica poi ad un contatto più immediato con Pordenone i cui rapporti con Trieste si sono intensificati e ciò perchè quella vasta zona dipende anche in linea giudiziaria dalla Corte d'Appello di Trieste.

Rilevato che la strada Trieste-Latisana è ormai perfetta, l'articolo esamina il problema delle vie di comunicazione fra Trieste e Grado con un tronco che conduca ad Aquileia.

IMPORTANTE RIUNIONE A TRIESTE PRESENTI I CAPI DELLE PROVINCIE

Per la soluzione di questi ed altri importanti problemi stradali ieri è giunto a Trieste il gr. uff. ing. Pio Calletti, direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada. L'ing. Galletti ha partecipato ad una seduta che è avuto luogo alla Provincia, presenti i capi delle Provincie di Udine, Gorizia e Fiume ed altre personalità della Provincia di Trieste e di quelle vicine, per l'esame e la discussione di alcuni importanti problemi inerenti alla costruzione e sistemazione di tronchi stradali di grande utilità.

Si è parlato, fra l'altro, durante la seduta, della possibilità dell'assunzione di un nuovo tronco stradale Gorizia-Udine da parte dell'Azienda.

L'odierno spaccio d'uva alla Trattoria Comunale

Anche stamane la vendita dell'uva nei locali della Trattoria Comunale in via dei Teatri, si è svolta a tamburo battente. Dopo una buona ora di lavoro preparatorio per la pesatura dell'uva, anche ieri eccellente ma pochina, alle otto è cominciata la vendita, che si è ultimata in circa venti minuti.

Vi assistevano tutti i preposti alla Trattoria Comunale. Il vicepodestà non potè intervenire oggi perchè indisposto e si fece rappresentare dal dr. Virginio Doretti.

Poichè il tempo, inpropizio, ha impedito un più abbondante raccolto, solo cinque quintali di uva poterono esser messi in vendita e quindi non mancarono le animate e loquaci proteste della folla degli acquirenti in gran parte tornati a mani vuote.

All'esiguità dell'uva portata allo spaccio si va però rimediando con una sempre migliore organizzazione, favorita anche dal tempo che si sta rimettendo al bello.

Ci consta infatti che il Comitato si occupa alacremente per la raccolta di maggior quantità d'uva e che ieri nel pomeriggio il segretario sig. Agostino Piccilli ha provvisto una camionata d'ottimo prodotto per circa quindici quintali che saranno messi in vendita domattina.

Come si vede il Comitato fa tutto il possibile per accontentare il pubblico ma ce ne vorrebbe dell'uva per accontentare tutti! Almeno cento quintali al giorno!...

Le Camicie Nere della D.A.T. udinese a Venezia

Il seniore Antonio Valerio comandante il Gruppo di batterie della difesa antiaerea di Udine ha inviato al podestà il seguente telegramma:

«Gruppo batterie difesa aerea territoriale di Udine Scuola di tiro Venezia assicura V. S. di aver dato prova di saper bene assolvere in ogni caso il compito affidatogli. Obbediente alla volontà del Duce porge fervidi alalà all'illustre Capo della capitale della guerra».

Il Podestà ha così risposto:

«La ringrazio vivamente del suo pensiero gentile. Contraccambi alle Camicie nere della D.A.T. il saluto inviatomi e che io ho accolto come espressione di fede sicura tutta protesa nell'alto onore di servire l'Italia, il Re, il Duce».

Un gagliardetto alla Societa' Alpina Friulana

Domenica 21 corr. al Rifugio «Fratelli De Gasperi» la Società Alpina Friulana, si darà convegno con la Sezione di Trieste della Società Alpina delle Giulie.

Nell'occasione quest'ultima recherà in dono alla consorella il gagliardetto sociale.

Gli alpinisti della Sezione Alpina delle Giulie partiranno sabato nel pomeriggio da Trieste e si recheranno a pernottare a Sappada. Nella domenica, valicando il passo Siera, si porteranno per le ore 11 al Rifugio De Gasperi ove si svolgerà la solenne cerimonia.

Per il centenario di una Chiesa

Grandi festeggiamenti a Paderno

Nel 1830 sotto il revmo sig. parroco don G. B. Sguazzi, la Chiesa parrocchiale di Paderno venne ampliata ed arricchita di quei pregiati affreschi, opera di Sebastiano De Santi della scuola veneziana che tuttora si ammirano. Sono cento anni dunque che il popolo di Paderno si aduna in questa chiesa, e per dimostrare che la fede dei padri ancora non è spenta, il buon popolo volle ricordare il centenario facendola decorare ed ornandola di nuove pitture, rendendo in tal modo una chiesa quale si addice ai giorni nostri per una popolazione piena di fede. Ingente fu la spesa, ma tutto si sobbarcò Paderno pur di compiere un'opera che dimostri che l'affetto e l'amore alla chiesa non è ancora morto. La ditta Toso di Udine seppe dare alla chiesa quel decoro che merita.

Di particolare importanza sono i quadri che la ornano, meravigliosi per tecnica. Otto quadri che ricordano le diverse scene della vita della B. V. nelle sue angustie e nei suoi dolori e nella sua moderna gloria nel santuario di Lourdes; i quattro profeti che parecchi anni prima dei fatti seppero per ispirazione divina cantare le glorie della B. V., sono degno coronamento dell'opera artistica di colui che per la chiesa tanto fece, curandone l'artistica decorazione, vigilandone i lavori e lavorando egli stesso al cavalletto per ben quattro anni.

Il revmo parroco di Paderno, don Lodovico De Toni può andar superbo della sua opera, opera di vero artista, opera in cui egli seppe profondere tutti i tesori della sua capacità e dei suoi pennelli. Fu egli l'ideatore dei restauri, fu egli l'artista che seppe rendere una chiesa a cui dal lato artistico nulla viene a mancare.

Il popolo di Paderno a lui è grato e saprà un giorno dimostrare la propria gratitudine non solo al pastore che è sempre vigilante per le sue pecorelle, ma anche all'artista.

Paderno si prepara dunque a festeggiare il centenario della sua Chiesa e ad inaugurare ufficialmente i lavori eseguiti, in occasione della solennità annuale della B. V. Addolorata.

Il 21 corr. si svolgeranno funzioni religiose e vari festeggiamenti popolari.

Alle ore 9 Messa solenne cantata dal Gruppo corale dopolavorista «Franco Escher» di Paderno, il quale eseguirà la messa del Gruber-Ravanello. Nel pomeriggio, dopo i vesperi, per le vie della frazione si snoderà la processione con il simulacro dell'Addolorata.

La sera, alle ore 20.30, sulla piazza della Chiesa la premiata banda di Colugna, diretta dal vice maestro sig. Omobono Rizzi, svolgerà un attraente programma musicale. Il Gruppo corale sopra ricordato canterà negli intermezzi villotte e cori, secondo uno scelto programma. Accompagnato dalla banda, il coro canterà per la prima volta l'Inno ufficiale del Dopolavoro.

Anche il pirotecnico sig. Giulio Del Zotto, come si vedrà più innanzi, ha preparato la sua parte magnificamente.

Diamo qui per sommi capi i tre programmi che saranno svolti la sera:

La premiata banda di Colugna svolgerà il seguente programma:

Bortolucci: Marcia sinfonica «Gli zingari» — Auber: Fantasia nell'opera «Fra Diavolo» — (Sindson: «Aischa», intermezzo indiano — Verdi: Scena e duetto atto secondo «Rigoletto» — Donizetti: Fantasia nell'opera «Don Pasquale» — Adam: Sinfonia «Se fossi Re».

Il coro di Paderno «Franco Escher» si esibirà con le seguenti villotte e cori:

Prima parte: 1. Inno ufficiale del Dopolavoro (parole e musica di Sarrocchi) — 2. Gerusalemme, coro dei Lombardi (G. Verdi) — 3. «La stele» (musica di G. B. Marzuttini, parole di L. Cuoghi) — 4. Ciant a Zardini (musica di G. Barbetti, parole di A. Savoia) — 5. «Io no sai» (musica di Franco Escher) — 6. Ciant a Gurizze» (musica di A. Zardini, parole di F. Bierti).

Seconda parte: 7. «Norma» Dall'aura tua profetica (Bellini) — 8. «In che sere» (musica di L. Garzoni, parole di E. Fruch) — 9. «La gnot d'avril» (musica di A. Zardini, parole dello Zorutti) — 10. «Lis ciampanis» (musica di G. B. Marzuttini, parole di P. Moro) — 11. «Stelutis alpinis (A. Zardini) — 12. «Ciant de Filologiche Furlane» (musica di A. Zardini, parole di B. Chiurlo).

Ed infine diamo ora il programma dello spettacolo pirotecnico:

1. Effetti di luce sul campanile (ruota vertiginosa con effetti colorati e di fontane tremolanti dorate che alla fine accenderà una meravigliosa cascata d'argento) — 2. Grandi ruote adamantine (con effetti variati di luci e di disegni, finale a palmizio brillante) — 3. Girandola (con decorazioni verdi-rosse, che si trasformerà due volte per poi comporre una grandiosa stella di fuoco al magnesio (brevetto Del Zotto) — Finale: grandioso tracco sistema napoletano con scoppietti a raggetti tricolori, fuoco di miragliatrici, lampi e bombardamento finale (specialità Del Zotto di assoluta novità).

La chiusura della Colonia Elioterapica

Domani mattina, alle ore 10, seguirà la cerimonia di chiusura della Colonia Eliterapica «Principi di Piemonte». La cerimonia si svolgerà con il seguente programma: Relazione medica del dott. G. Accordini — Sfilata delle squadre — Alza bandiera — La preghiera del bimbo (parole di A. Ferraresi, musica di L. Garzoni) — Dimostrazione pratica dell'esposizione al sole — Inno della Colonia Elioterapica (parole di A. Bertoli, musica di L. Garzoni) — Giochi ginnici — Inno del Balilla.

* * *

Come è noto, la Colonia è stata aperta il 21 luglio nel magnifico locale progettato e costruito dall'architetto Valle, in via Gorizia, locale che fu inaugurato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La Colonia ha ospitato ben 135 maschi e 79 femmine, che hanno seguito una cura razionale sotto la vigilanza continua dell'egregio dott. Giovanni Accordini, il quale vi ha posto tutta la passione e l'entusiasmo di studioso. Diresse la Colonia con zelo e la compostezza ben nota la signorina Bianchi, coadiuvata dalle insegnanti sig. Elena Freschi, Bortoluzzi, Montuchielli, Benacchio, Lavaroni, di Fant, mentre per quanto si riferisce agli esercizi ginnastici, questi furono curati con vero amore dal cav. Ernesto Santi. L'orario della Colonia fu dalle 8.30 alle 17.30: i piccoli ospiti alternarono i periodi di insolazione sulla sabbia con periodi di riposo all'ombra dei fronzuti alberi del giardino; gli esercizi ginnastici, razionali anche questi, con giochi, studi e canto.

A tutti poi fu dato il desinare molto abbondante e variato, e la refezione alle 16, per cui anche da questo lato, il trattamento offerto ai nostri piccoli non poteva essere migliore e più signorile.

Nei loro costumini forniti dalla benemerita istituzione, i piccoli ospiti hanno passato un periodo di due mesi veramente ideale per cura elioterapica e all'aria aperta. Peccato che la stagione non sia stata molto propizia, così che più di qualche giorno l'elioterapia non si potè compiere. In compenso però nel grande salone chiuso tutto intorno da vetriate, i bambini poterono trascorrere le lunghe ore delle giornate piovose senza annoiarsi.

Tutti i piccoli hanno beneficiato della cura, ciò che prova più di qualsiasi altra cosa la bontà della istituzione e le benemerenze che essa acquista verso le classi più umili.

Avviso apertura Giardino d'Infanzia Pecile

Col giorno di giovedì 18 corr. si apriranno le iscrizioni in questo Istituto Infantile per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso, Via Manzoni 5, dalle 10 alle 12 d'ogni giorno non festivo. Dovranno rinnovare l'iscrizione anche quei bimbi che frequentarono il Giardino l'anno decorso.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso alla Scuola Magistrale

Col giorno 16 corrente si ricevono le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale in via Manzoni 5 dalle 10 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti in carta semplice: domanda al Preside del R. Istituto Magistrale, certificato di nascita e certificato di vaccinazione. Il Giardino si aprirà il 1 ottobre.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

MISSIONI. — Per il battesimo di una cinesina col nome della defunta Catyna Gombosch: Rosina Sticotti 25.

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Catyna Gombosch: Anna Bertoli 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Leonardo Canciani: rag. Carlo Quarina 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigia Petrozzi Marini: Maria Canciani Zorzi 10.

Per onorare la memoria della compianta Catyna Gombosch, Umberto e Maria Nonino lire 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Per onorare la memoria della compianta Catyna Gombosch: Umberto e Maria Nonino lire 10.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In memoria di Catyna Gombosch: Umberto e Maria Nonino lire 10.

ORFANI DI RUBIGNACCO — In morte di Luigia Petrozzi Marini: Maria Canciani Zorzi 30.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Leonardo Canciani: avv. S. Zanuttini; co. Gustavo Colombatti, dott. Carlo Cuoghi, notaio Gius. Celotti, avv. Fabio Celotti, Gius. Lorentz, Gius. Colautti, Giovanni Colautti, Riccardo Cargnelli, Enrico Santi Lucio de Gleria, Francesco Orter, rag. Ettore Driussi, Dorta e Fantini, dott. Luigi Fabris, Ranieri Barnaba, ciascuno lire 10. — Totale L. 160; cav. Rodolfo Burghart 25; Enrico e Anna Santi 25; dott. Antonio Pozzo 10.

ORFANE VIA RIVIS. — In morte di Leonardo Canciani: Enrico Menazzi 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Leonardo Canciani: Mario Siron 20. — In morte di Luigia Petrozzi Marini: Maria Canciani-Zorzi 10.

In morte di Bice Madrassi: Antonio Carlini 10.

Cinema Concerto «EDEN»

Ultimo giorno di «L'Avventuriera»

Il secondo grande spettacolo della stagione ha riscosso anche ieri il più completo ed entusiastico trionfo; la Metro Goldwyn Mayer ha aggiunto una nuova perla alla sua collana preziosa, poichè «L'avventuriera» è un film di classe, un romanzo passionale meraviglioso incluso ad un soggetto avventuroso del massimo interesse; ha una sceneggiatura bellissima accompagnata da un'interpretazione deliziosa e sublime della soave protagonista Norma Shearer; ottimo pure il commento musicale eseguito alla perfezione dalla nuova e valente orchestra del Maestro cav. Aru.

Oggi mercoledì dalle ore 17 con orchestra completa dall'inizio, «L'avventuriera» si replicherà per l'ultimo giorno.

Alla memoria di Alessandro Mussolini

Una Elegia del maestro Gremese e l'accorata epigrafe della famiglia

In occasione del prossimo trigesimo della morte di Italico-Alessandro Mussolini, il maestro Giulio Gremese ha composto una Elegia per archi ed organo od orchestra dedicandola alla memoria del tanto compianto Scomparso e mandandola alla famiglia.

Ieri, il maestro Gremese ha ricevuto un biglietto autografo di ringraziamento commosso dal padre comm. Arnaldo Mussolini, con bellissima fotografia del giovane tanto lagrimato ed un'accorata epigrafe.

L'Elegia, apprezzato lavoro, verrà quanto prima pubblicata.

Qui riportiamo la commovente epigrafe, dedicata dall'addolorata famiglia a ricordare l'eletto giovane:

Per virtù morali ed intellettive - figlio esemplare - mentre si accingeva agli studi superiori - fu rapito ventenne da morbo insidioso - all'amore profondo dei congiunti.

Aristocratico nello spirito e nella forma - la mente aperta agli ideali più fulgidi - appassionato all'arte, alla musica, agli studi - sereno nella vita e nella morte - egli era una certezza del domani.

Riposano le spoglie mortali nel raccolto - silente cimitero di Paderno - ma il Suo spirito pensoso è sempre con noi - l'anima Sua sorridente è nostra - e ci consola e ci spinge - ad operare ed a sperare nel domani - negli incontri auspicati e affrettati - nei regni giusti e sereni - della vita ultraterrena.

LA FAMIGLIA.

La risposta del Podesta' al messaggio del sen. Bombi

Al messaggio inviato dal senatore Bombi podestà di Gorizia a mezzo di uno degli atleti concorrenti alla «maratona» svoltasi domenica scorsa, il podestà co. Gino di Caporiacco ha risposto col seguente messaggio portato a Gorizia da due avanguardisti della Legione di Udine:

«Illustre senatore,

Il saluto che Ella mi ha inviato a mezzo di un giovane atleta, vittorioso in una gara di forza e di resistenza, mi ha vivamente commosso.

A Gorizia la mia città è unita da ricordi di un recente passato, da comuni sacrifici per uno stesso ideale, dalla esplicazione di uno stesso compito al servizio della grande Patria italiana.

Che questa unione di sentimenti e di opere maggiormente si affermi; che Udine e Gorizia, al confine del territorio intangibile della Nazione, ognor più, nella fede e nella disciplina, diano prova del più fervido e realistico patriottismo: ecco il voto ch'io formulo in risposta alle espressioni inviatemi.

E tanto per Lei, Senatore illustre, quanto per me, gregario fedele dell'idea che regge l'Italia, sia di grande compiacenza e di grande conforto il fatto che i reciproci voti maggiormente si affermeranno in quanto che sono affidati ai giovani, i quali, per la diuturna prova, sono ben degni dell'onore incommensurabile di reggere i destini di questa nostra adorata Italia.

Con devoto affetto «che non ha mai mutato - per mutar di eventi».

Il Podestà: Gino di Caporiacco.

Cronaca Sportiva

III Circuito di Tarcento

Campionato friulano motoleggere

(Domenica 21 settembre)

Nel simpatico centro di Tarcento, a completamento dei grandi festeggiamenti (pesca, concerti, cori, balli ecc.) domenica prossima 21 corrente, come abbiamo avvertito, a cura del Moto Club Friuli e con la collaborazione del Dopolavoro di Tarcento, avrà effettuazione una gara di velocità per motoleggere sul circuito di Tarcento, valevole per il titolo di campionato friulano.

Sono ammessi a partecipare alla gara i corridori muniti di licenza di prima e seconda categoria rilasciata per il 1930 dal M. C. I.

La gara avrà luogo in Tarcento, con qualunque tempo, il giorno di domenica 21 settembre 1930 e si effettuerà sul seguente percorso, che per l'occasione verrà chiuso al transito: viale Vittorio Emanuele, via Aprato, viale Stazione, via Dante (km. 4 1/2) da ripetersi trentacinque volte per un totale di km. 160 circa.

Il traguardo di partenza ed arrivo sarà collocato sul rettilineo di viale Vittorio Emanuele. Ivi sorgeranno i box di rifornimento, il palco della giuria, dei cronometristi e della stampa, oltre a tutti i servizi concernenti la gara.

E' stabilita un'unica categoria di macchine fino a 175 cmc. E' fatto obbligo a tutti i correnti d'indossare, per tutta la durata della gara, il casco regolamentare.

Le iscrizioni dovranno essere trasmesse non più tardi delle ore 12 del giorno 21 settembre 1930, all'Officina meccanica Percos di Tarcento, accompagnate dalla tassa individuale di lire 30 (ridotte per i soci del M. C. Friuli a lire 20. Dopo tale termine si accetteranno iscrizioni solo a tassa doppia e non oltre le ore 14 del 21 settembre 1930.

All'atto della verifica e punzonatura delle macchine verrà consegnato al concorrente il disco metallico numerato da applicarsi sul lato destro anteriore della macchina previo pagamento di lire 10, rimborsabili all'atto della riconsegna del materiale stesso.

Premi: 500 oltre il titolo; 300, 150, 100, 50. Per il giro più veloce medaglione vermeil, dono del sig. Pietro Percos.

* * *

Comitato d'onore: Col. Armellini cav. Vincenzo, commissario prefettizio di Tarcento — Ing. cav. uff. Faleschini Luigi, segretario politico di Tarcento — Centurione rag. Gino Mosca, comandante II Coorte 55 Legione Alpina — Direttorio OND di Tarcento.

Comitato Esecutivo - Presidente: Grasselli cap. Antonio, vice segretario politico — Membri: Camavitto, Pasianotto — Segretario: Bernardis Ugo — Giuria: Percos Pietro, Querincis Giuseppe, Buffoli Ruggero, Reva Attilio, Bosello Tito Italo, Minutti Mario — Giudici di percorso e controllori: Zuliani Aldo, Pischiutta Giuseppe, Pellarini Francesco, Tirindelli Ettore, Ricci Alfredo — Cronometrista: designato dall'Ass. It. Cronometristi — Aiutanti cronometristi: Zorzi rag. Pio Dorigo geom. Mario — Medico di corsa: dott. Janigro cav. Guido — Commissario provinciale: Sig. Arnaldo Mercuri nominato dal commissario regionale — Starter d'onore: Ing. cav. uff. Luigi Faleschini.

* * *

All'importante manifestazione sorta sotto i migliori auspici, è certamente riserbato il più lusinghiero dei successi.

AMICHEVOLI

Ardita-Mortegliano 3 a 2

(p. c.) Se il risultato numerico dell'odierna competizione rispecchia fedelmente i valori in campo, noi diremo che i rossi dopolavoristi di Beltrame potevano oggi benissimo anche vincere i verdi del I Sestiere. La seconda linea in genere ed il portiere Morandini per il solito così brillante, in ispecie furono le cause della sconfitta; difatti il goalkeeper del Mortegliano si è fatto battere da tre tiri, due dei quali erano parabilissimi. Egli però era sofferente ad un braccio e da qui la sua minore efficienza.

A parte il risultato, è doloroso riscontrare come la nostra rappresentativa invece di migliorare e perfezionare lo stile, continui nel sistema di gioco disorganico e quindi affatto redditizio. Elogiamo tuttavia il capitano Beltrame, il redivivo Pascutti II, Visentini e Cozetta, che hanno battagliato a denti stretti, dando tutto il rendimeno possibile per il successo finale. Dell'Ardita diremo che non ci ha impressionato gran chè, pur essendo bene attrezzata in tutte le linee. Darà certamente del filo da torcere a più di qualche squadrone. Simpaticamente corretta, meritò la vittoria se non altro per anzianità di servizio.

I nero-verdi ottengono il primo punto a 20" dall'inizio appena su «shoot» di Tell; pareggio dei rossi su autogoal a 3' di distanza. Al 23' Sandri segna il secondo goal.

Nel secondo tempo il gioco si fa più animato per merito dei locali. Al 30' il capriccioso Colussi, su azione d'angolo, riporta le squadre alla pari. Sembra che la partita debba terminare alla pari; invece Vismara al 40' da lontano fulmina Morandini segnando il goal che corona la meritata vittoria degli udinesi. Ottimo come sempre l'arbitro Jacob.

Nimis-Qualso 11 a 1

Ebbe luogo sul campo sportivo comunale di Nimis l'annunciato incontro di calcio tra l'undici concittadino e quello di Qualso. Riuscì vincitore per un notevole scarto di punti quello che si è dimostrato più omogeneo e più tecnico: esso include nelle sue file dei giocatori che con buona volontà e proficuo allenamento possono dar molto nelle squadre dei liberi. Per l'incontro sono stati inclusi elementi nuovi che meritano tutta la fiducia dei sostenitori.

La gara non ha storia essendosi giocato ad una porta sola. Dei locali tutti bene; degli ospiti il migliore è apparso Danilo Fant. I punti furono segnati quattro nel primo tempo e sette nella ripresa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Asti e rancori fra congiunti

Movimentato processo per scenate avvenute in Piazza d'Armi

Giudice avv. cav. Daniese — P. M. dott. Foscolini — Cancelliere De Ecclesiis.

Da una parte una vecchia madre, Anna Franzolini vedova Liva con la figlia Rosa e col genero Carlo Celoni; dall'altra il figlio Angelo Liva, l'amico e vicinante Angelo Panozzo e una bimbetta di quest'ultimo, Iris; cosicchè è comparsa ieri davanti al Giudice della Pretura urbana, non poco edificante spettacolo, tutta una gamma di età dai 68 anni della Franzolini ai 7 della piccola Iris. Tra i due gruppi, malgrado gli stretti vincoli di parentela, non regna buon sangue e gli asti e rancori, i litigi sono all'ordine del giorno. La vedova Franzolini è proprietaria di una casa in via Piazza d'Armi e vi si reca a dormire presso il figlio Angelo, mentre prende i pasti presso la figlia Rosa, maritata Celoni che abita in una casa vicina, come in una opposta trincea. La vecchia accusa il figlio di averle sottratto la sostanza mentre a sua volta il figlio accusa la sorella e il cognato di istigare la madre contro di lui per restare padroni della casa. Si tratta, come si vede, di profondi dissapori che sono determinati da quella eterna e malaugurata questione che è l'interesse finanziario il quale tante famiglie disgrega e dissolve rendendone nemici i singoli membri. Tali dissapori, che covavano sordi fin da quando il Liva percosse il cognato Celoni fratturandogli una costola e ne ebbe condanna in giudizio, esplosero la sera del 3 maggio u. s. e la involontaria scintilla doveva esserne la piccola innocente Iris Panozzo. Affermano infatti il Liva e il Panozzo che la vecchia verso le 17 di quel giorno, diede un urtone alla piccina, che, senza l'intervento di una ragazza che la trattenne per la veste, sarebbe andata a finire sotto un'auto che in quello passava per la vicina via Cividale. Risentimento quindi da parte del Panozzo e scambio di ingiurie e di minaccie fra i cinque contendenti intervenuti dalle due parti con susseguenti querele e contro querele. Movimentati interrogatori.

Il primo gruppo

I due processi sono abbinati; il gruppo Franzolini e coniugi Ceroni si presenta difeso dall'avv. Turco, mentre il gruppo Liva-Panozzo si schiera contro avendo a difensore l'avv. Michele Sartoretti. Le due parti sono seguite da un codazzo di testi, di amiche e comari del vicinato che gremiscono rumorosamente la non ampia aula pretoriale.

Il Giudice cerca di indurre le parti a mettersi d'accordo per una reciproca remissione di querela, ma mentre il Ceroni è disposto a transigere col Panozzo che non è suo parente, non cede nei riguardi del cognato il che conferma che il dibattito giudiziario è determinato più che tutto da un groviglio di dissensi per ragioni di interesse economico.

E si inizia l'interrogatorio dei singoli querelanti. La prima ad essere interrogata è la Franzolini vedova Liva la quale è imputata di lesioni colpose ai danni della piccola Iris. Essa nega recisamente di aver dato lo spintone alla piccina mentre afferma che tanto il Panozzo come il figlio la ingiuriarono e la minacciarono replicatamente di morte.

Il Panozzo specialmente, essa afferma, dopo avergliene dette di tutti i colori, le diceva, battendo i pugni nella porta di abitazione, che voleva tagliarle la testa e quando il genero chiuse la porta prese a lanciar sassi nel cortile.

Seconda interrogata è Rosa Liva in Ceroni di anni 42 che assieme al marito deve rispondere d'ingiurie in danno del fratello e del Panozzo.

Con gran foga e con una parlantina inesauribile essa racconta:

— Ritornavo alle 7 e mezzo di sera dal lavoro e devo lavorare per dar da mangiare a mia madre perchè mio fratello non vuol saperne di lei e si è impadronito anni fa di un libretto a risparmio con 23 mila lire, dilapidando la sostanza paterna e per di più ha rotto una costola a mio marito. Quando giunsi a casa, vidi venire verso casa mia, come un indemoniato, il Panozzo che gridava: Fora la vecia, voio taiarghe la testa, voio farla a fette ecc.

Giudice — Ma voi, le avreste dato del delinquente, del lazzarone, del farabutto, dicendo che era marcio ecc.

La Ceroni replica inviperita:

— Tutte falsità; e soggiunge che anche il fratello si unì alle ingiurie e alle minaccie. Essa si limitò a invitarli a lasciar in pace la gente...

Celoni Carlo di anni 43, calzolaio, dichiara che in quella sera stava cenando quando capitò il Panozzo profferendo le note ingiurie contro la suocera, gridando anche contro di lui: «Se suo cognato gli ha rotto una costola, io gli romperò l'altra». Il Celoni non rispose nè profferì ingiurie, ma chiuse il portone e si mise la chiave in tasca.

Il secondo gruppo

Terminato l'interrogatorio del primo gruppo, il Giudice passa al secondo.

Liva Angelo dichiara di non essere intervenuto nella contesa tra il Panozzo e la sorella. Afferma invece che la madre e la sorella ebbero sempre, anche in epoche precedenti ad ingiuriarlo.

Non inveii mai contro la madre che ritiene una povera vecchia istigata dalla sorella e dal cognato.

Panozzo Angelo da Vicenza, cameriere di caffè a Udine, nega le minacce e le ingiurie affermando di essersi limitato a protestare presso la Celoni per l'urtone dato dalla Franzolini alla sua bambina.

— Tornavo — egli dice — dal lavoro per la cena e già all'imbocco di via Piazza d'Armi trovai dei bambini che mi dissero: «La Iris per poco non andava sotto l'automobile, per la spinta che le ha data la Franzolini». Giunto a casa, ove mia moglie era a letto da tre giorni perchè puerpera, trovai la Iris piangente che mi confermò di esser stata spinta dalla Franzolini. Io espressi i miei lagni alla Celoni che col marito mi ricoprì di ingiurie.

Il Panozzo continua con gran calore a descrivere la scena nella quale, secondo lui, non solo non profferì minaccie, ma fu investito dalla Celoni con ogni sorta di parolacce.

Naturalmente l'interrogatorio si svolse molto movimentato e ad un certo punto il Panozzo esclama:

— La me ga dito anche «te see marzo» e questo perchè son invalido de guerra.

La Celoni scatta gridando: «Giura sul Cristo» e segna quello che pende misericordioso dalla parete — che mi go dito questo:

Panozzo — Giuro!

L'ambiente si riscalda e Giudice e avvocati hanno un bel da fare per frenare i contendenti.

Il Panozzo continua narrando che egli rincasò per calmare la moglie mentre i Celoni continuavano ad offendere il Liva.

Soggiunge che la bambina ha preso un gran spavento per la paura provata d'andare sotto l'automobile e dovette farla visitare dal medico. La moglie si guastò il latte e il bambino morì.

Per ultima è interrogata la piccola Iris Panozzo la quale narra dei litigi avvenuti il giorno prima tra lei e i nipotini della Franzolini che avendola veduta il giorno dopo, mentre tornava dalla Dottrina, le diede un urtone. Se non trattenuta da una amichetta, sarebbe finita sotto un'automobile in quello passava.

Ebbe una grande paura.

L'udienza antimeridiana si chiude con l'esame del teste Alfredo Casanova, brigadiere di Finanza, il quale ebbe incarico dalla Franzolini di invitare il Panozzo a desistere dalle minacce ed offese contro di lei. Si recò al caffè ove il Panozzo lavorava e fece l'ambasciatore ma egli rispose che non conosceva la Franzolini.

Udienza pomeridiana

La sfilata dei testi

Alle 15.30 si riprende l'udienza e il Giudice procede all'esame dei testi.

Ranzato Norma di Augusto, di otto anni depone che la Franzolini diede uno spintone alla Iris; poi, quando passava un'automobile la rincorse e le diede un secondo spintone. Se la teste non l'avesse trattenuta per la veste, la Iris sarebbe andata sotto l'auto. La vecchia l'aveva con la Iris perchè il giorno prima aveva litigato con i nipotini, figli dei Celoni.

Longo Teresa fu Giovanni di anni 55 maritata Sdrigotti. Quella sera assisteva la moglie del Panozzo che era a letto di parto quando venne a casa la Iris, di ritorno dalla dottrina. Piangeva, tremava e raccontò della spinta avuta dalla Franzolini per la quale, se non trattenuta da altre bambine, sarebbe finita sotto l'auto.

Rincasò il padre che non da lei, ma dalla moglie e dalla bambina seppe dell'incidente. Egli divenne bianco come un cencio (non di colore naturalmente) e si recò dalla Franzolini per chiedere spiegazioni. Non profferì minacce nè ingiurie e tutte le insolenze di ogni genere, (vigliacco, delinquente, farabutto, marcio, ecc), vennero dalla Rosa Liva che offendeva. Anche il Liva e la di lui moglie in linea morale così da offenderne l'onore.

La Celoni insorge: E' questa teste che invitò il Panozzo a venir via e a desistere dalle minacce e dalle ingiurie quando egli scuoteva il mio portone. Può giurare che non è vero?

Teste — Lo giuro!

Brutta veciassa...

Dorigo Maria depone che la moglie del Panozzo piangeva perchè la Franzolini approfittando che essa era a letto fresca di parto, bastonava la sua bambina.

Giudice — Ma il Panozzo non offese la Franzolini?

Teste — Disse solo: «Brutta veciassa, la se vergogni de andar a bastonar i putei». E' sicura che egli non proferì minacce. Fu invece la Celoni a dire ogni sorta di offese come ladro, lazzarone, marcio, fino al midollo ecc. offendendo anche il Liva e l'onore della di lui moglie.

Giudice — Il Liva diede dei pugni alla madre?

Teste — Nossignore, caro mio! (ilarità vivissima).

L'avv. Sartoretti produce un certificato medico sulla malattia contratta in guerra dal Panozzo.

Biancuzzi Maria nata Cuvic di anni 43 narra i precedenti litigi durante i quali il Liva avrebbe preso per il collo la madre e la sorella. Non sa nulla del fatto del 3 maggio.

Biancuzzi Alice di anni 20, udì il Panozzo minacciare e offendere la Franzolini, dicendo: «Te taio la testa e la fasso correr per 'l campo».

La teste afferma che il Panozzo minacciava e offende anche lei continuamente perchè è una povera disgraziata mutilata di guerra.

Giudice — Come, mutilata?

Teste — Si, per lo scoppio di una bomba durante la guerra.

Giudice — E vuole che per questo l'offenda?

Panozzo — Quella teste è falsa, non era presente al fatto!

La Biancuzzi Alice è messa a confronto con le testi che assistettero alla scena; esse insistono nel dire che la Biancuzzi non era presente.

La Alice insiste nella sua deposizione.

Panozzo — E' lei che offende sempre me e la mia famiglia e quando avevo in casa il piccino morto essa cantava sotto le finestre tanto che io le dissi: «Non ha rispetto nè per i vivi, nè per i morti». Essa replicò: «Sono sul mio e sono padrona di cantare».

Giudice — E' vero?

Alice — Era mio fratello che cantava...

Michelotti Angela nata De Lazzari, di anni 50, suocera del maresciallo Canova, di cui essendo assente fu letta la deposizione scritta. Riferisce che il Panozzo ebbe un giorno ad offenderla con le parole: «Renga, muso de sardelòn» (ilarità).

Giudice — Questo non c'entra.

Panozzo — Non la conosco nemmeno!

Segue il teste Vicario Giuseppe di anni 36.

Giudice — Dite: «Giuro di dire tutta la verità».

Teste — Sono venuto appositamente per dire la verità.

Giudice — Intanto giurate.

Il teste narra della scenata cui era presente in forma molto confusionaria perchè vuol parlare in italiano. Afferma che le ingiurie partivano dai Celoni contro il Liva e contro il Panozzo.

Giudice — E il Panozzo cosa diceva?

Teste — E' rimasto «ingombroso».

La teste Bombini Emilia in Banzato depone rincarando la dose a carico dei Celoni e in difesa del Panozzo e del Liva contro cui l'ha a morte la Rosa perchè la teste si fa fare i vestiti dalla moglie del Liva stesso, la quale è una brava sarta.

Ultima teste, la bambina Maria Vicario di anni 8, che vide la Franzolini dare uno spintone alla Iris e poi un'altro quando passava un'automobile. Narra dei precedenti litigi tra bambini.

La discussione

Il P. M. dott. Foscolin ritiene non provata la lesione imputata alla Franzolini e ne chiede l'assoluzione per insufficenza di prove. Afferma provate le ingiurie imputate ai coniugi Celoni di cui chiede la condanna a lire 300 di multa.

Per il Liva ritiene non provate le lesioni alla madre, e per il Panozzo ritiene provate le minacce e le ingiurie.

L'avv. Sartoretti, difensore del Liva e del Panozzo, chiede che il primo sia assolto perchè non sussiste il fatto addebitatogli. Per il Panozzo, con un vivace quadro dell'ambiente e con valide argomentazioni afferma non essere provate le minaccie e le ingiurie, affermate solo dalla Alice Biacuzzi di cui è risultato l'astio verso il Panozzo. Del resto le vie di fatto della vecchio verso la piccola Iris sussistono per quanto non avesse avuto intenzione di gettarla sotto l'auto. Legittimo quindi il risentimento del padre che non può essere condannato anche se gli sfuggì qualche parola che al momento non poteva misurare. Chiede perciò che il Panozza sia assolto perchè il fatto non costituisce reato.

L'avv. Turco, difensore della Franzolini e dei Celoni, difende con appassionato caloro i suoi clienti permettendo che anch'egli chiede l'assoluzione del Liva. Rileva che i coniugi Celoni hanno rinunciato all'eredità in favore del Liva e venendo al fatto, osserva che se fosse vero quanto è imputato alla Franzolini, essa dovrebbe rispondere nientemeno che di mancato omicidio.

Roba da Corte d'Assise! In caso diverso non sussistono lesioni ma un atto compatibile in una nonna che difende i nipotini.

Afferma che il Panozzo non reagì per il pericolo corso dalla figlia, ma perchè è amico del Liva e ne fu fido testimonio nel processo della costola rotta al Celoni. Nei riguardi dei Coniugi sostiene doveroso affermare compensate le ingiurie. Chiude augurando una sentenza che porti una possibilità di pacificazione generale tra parti contendenti.

Il Giudice pronuncia sentenza con cui i coniugi Celoni sono condannati a 200 lire di multa ed accessori con il beneficio della sospensione della pena.

La Franzolini è assolta per insufficenza di prove; il Liva è assolto per non aver commesso il fatto e il Panozzo per insufficenza di prove.

Non affittava camere

Omenetti Amalia di anni 50 ricorse contro il decreto penale che la condannò per aver affittato camere in vicolo Lungo senza licenza dell'Autorità di P. S.

Risulta che dopo il settembre 1929, in cui le fu revocata la licenza, fece di tutto per liberarsi dei malvisi inquilini, ma invano. La donna che ha seco ora, è certa Virginia Gressano di anni 39 che le presta servizi in compenso del vitto ed alloggio. Il P. M. ritiene provata la contravvenzione ma, dopo l'arringa dell'avv. Sartoretti, il Giudice assolve per insufficenza di prove.

Il «Mercato concorso torelli»

Magnifica esposizione

Stamane in Braida Bassi si è iniziato il Mercato concorso tori e torelli, che è riuscito una magnifica esposizione della razza pezzata rossa friulana e dei risultati conseguiti con la attiva, instancabile propaganda svolta dall'Ispettorato zootecnico e dalla Cattedra ambulante di agricoltura.

Sono esposti dei soggetti veramente ammirabili per taglia e per conformazione.

La giuria, presieduta dal comm. Nuesi, inizierà nel pomeriggio il lavoro di classifica, perchè altri esemplari giungeranno in mattinata.

Intanto si può dire che in testa sono gli allevamenti del mandamento di Udine e di quello di Cividale.

Ventotto sono i torelli esposti della prima sezione dai 6 agli 8 mesi; ventisette della seconda dagli 8 ai 10 mesi; trentanove della terza dai 10 ai 14 mesi; quindici della quarta dai 14 ai 18 mesi.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.99 1/2 — Zurigo 370.50 — Londra 92.81 — Stati Uniti 19.03 3/8 — Scellino austriaco 2.6985 — Marco germanico 4.5405 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76,25 — Consolidato 80.95.

Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale, comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 752,17 — Pressione al mare: 763.03 — Temperatura 15,5 — Umidità nell'aria 87 — Direzione vento: sud est debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 19,6 minima 12.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 17 settembre

MILANO TORINO GENOVA — Ore 20.40 Notte nazionale belga, grande orchestra (due parti).

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica belga.

FRANCOFORTE — Ore 19.30: Concerto sinfonico.

BRUXELLES — Ore 20.15: Serata dedicata al Belgio: orchestra della stazione.

LIPSIA — Ore 19.30: Concerto mandolinistico.

Giovedì 18 settembre

MLANO TORINO GENOVA — Ore 20.40 Il Tabarro e Gianni Schicchi, opere di Puccini.

ROMA NAPOLI — Ore 21.5: Serata di operetta italiana: Addio, giovinezza!, di G. Pietri.

AMBURUGO — Ore 20: Il franco cacciatore, opera romantica di Weber.

KATOWICE — Ore 20.30: Madame Butterfly, opera di Puccini.

VIENNA — Ore 20.40: Ma dove si sta meglio è a casa propria..., commedia, musicata di Lange.

BRUXELLES — Ore 20.15: I mulini che cantano, operetta di van Oost.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Purè di verdura con crostini - Lingua di bue salmistrata - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Risotto di fagioli - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Maiale al forno - Contorni.

CRONACA MESTA

Solenni e commoventi onoranze alle salme di due giovani

Bice Madrassi

Abbiamo detto l'altro ieri del gravissimo lutto da cui è stata colpita la famiglia del nostro amico sig. Guido Madrassi, amministratore della Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Nella giovinezza più rigogliosa, veniva a mancare la giovane figlia Bice; un fiore di bellezza e di bontà; tanto che di lei si può ben dire che, reclinando sullo stelo, mandò più dolce il profumo soavissimo della sua virtù.

La costernazione della famiglia è stata profondamente sentita da una folla di amici e conoscenti che stamane alle 10. hanno reso commovente tributo di omaggio alla lacrimata salma.

Un ininterrotto pellegrinaggio di gente si susseguì nella camera ardente aspergendo d'acqua lustrale la bara intorno alla quale ardevano ceri, e fiori, tanti fiori, spargevano il loro acre profumo di serra. Fuori, sulla strada, davanti alla villetta sepolta tra il verde del giardino, con le imposte chiuse, nel silenzio austero del dolore, vennero raccogliendosi i cittadini. Una folla che ingrossa rapidamente: signore in gramaglie, giovinette bianco vestite, bambine del Rifugio Bambin Gesù, amici ed estimatori della famiglia.

Rinunciamo a far nomi.

Portate a mano, notammo le seguenti corone: I cugini Maria e Otello — Famiglia Colonnello — La santola Teresina alla cara Bice — Gli operai e le operaie della Tipografia Del Bianco. Sull'apposito carro: Famiglia Del Bianco — Nichea Giacomo e cugini Madrassi — I cugini Irma, Giuseppe Gujon — Zii e cugini Buzzi e Barbera — Zio Silvio — Famiglie Tarassi e Gregorio Maesano.

Sulla bianca bara posava un ricco cuscino di fiori bianchi dei genitori e dei fratelli. Sul carro funebre pendeva la corona delle «Amiche alla cara Bice».

Quando la bara viene portata a spalle dalla camera ardente al loculo della carrozza funebre, un brivido di intensa commozione pervade i presenti. Dietro a quella giovinezza stroncata innanzi ora, da un cieco destino, dietro alla figlia adorata, che ormai trasvola dalla terra, il padre singhiozza confortato dai parenti. Il padre, che per legge naturale avrebbe dovuto precederla nel silenzio e nella pace infinita.

Ed ecco il corteo snodarsi per via Piave, lungo, interminabile.

Reggono i cordoni quattro amiche dell'Estinta: Maria Minen, Maria Fracassi, Lina Vidussi, Elisa Borsetto.

Nella chiesa del Carmine, parata a lutto, alla salma di Bice Madrassi fu impartita l'estrema assoluzione, mentre la scuola di Santa Cecilia, con dolce melodia, rinnova il pianto nel cuore dei presenti.

Alla memoria di questa cara giovinetta, un mesto accorato saluto; alla famiglia Madrassi rinnoviamo l'espressione del vivo nostro cordoglio.

Leonardo Canciani

La notizia della morte del giovinetto Leonardo Canciani, figlio dell'avv. Luigi, ha destato in città larga eco di compianto. I suoi funerali, celebrati ieri alle 5 pomeridiane, furono imponente dimostrazione di cordoglio per il caro Estinto, di profonda compartecipazione al dolore dei suoi cari che l'adoravano.

Tante e tante signore, amiche della mamma, signori conoscenti ed amici del babbo e tanti studenti formavano il corteo l'ultima dimora, partendo dall'abitazione (via Girardini 17). Le esequie sono state celebrate nella Chiesa del Redentore, con accompagnamento d'organo e col mesto canto dei salmi da parte della « S. Cecilia »

Ventitrè corone di fiori bianchi, parte portate a mano, altre su apposito carro. Recavano le seguenti dediche: Giorgio e Maria Pontoni - Gli zii Maria e Marcelliano - Famiglia V. Margotta di Roma - Famiglia Sottocorona - Famiglia Foster - Mario Gozzi - Famiglia De Pascal - Operai ditta Canciani - I cugini Canciani e Margotta - Collegio militare di Roma - Gli zii Cesare e Teresa Margotta - Famiglia De Ponte - Riccardo Cremese e sorelle - Famiglia Lauriello - Arturo, Maria e Piero al caro compagno Nardia - Impiegati ditta Canciani e Cremese - Famiglia Caisutti e Brunetti - Famiglia Antonio Chiussi - Gli amici - Mario Sinigaglia e figli - Fiorista Gasparini.

Precedevano il carro funebre una rappresentanza dell'Istituto Tomadini ed una dell'Orfanotrofio San Vincenzo de Paoli.

La bara era posta su carrozza funebre di prima classe trainata da quattro cavalli bardati d'azzurro e sopra di essa una splendida palma e la corona di « Papà, mamma e sorella al loro adorato Leonardo ».

Reggevano i cordoni sei compagni di scuola del povero Estinto, gli stessi che ne avevano portata la bara a spalle dalla abitazione fino al carro funebre.

Essi sono: Cesare ed Arturo Petrucci, Mario Cillo, Enzo Sottocorona, Enrico Romano e Filippo Strini.

Fiancheggiavano il carro funebre due schiere di avanguardisti. Veniva poi un lunga interminabile colonna di accompagnatori.

Facciamo qualche nome, chiedendo scusa per le involontarie dimenticanze:

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco, col. Rubazzer, Augusto Cavallini per le Scuole complementari, Angelo Sello, Gobessi Massimo per la ditta Chiesa, Aleardo Ronzoni, comm. dott. Gardi, prof. Giovanni Petrucci, cav. G. B. de Pauli, rag. Giuseppe Del Negro, Romolo Tonini, Italico Piva, Umberto Magistris, dott. cav. Giuseppe Celotti, Luigi Frova, prof. Gumbach, geom. Carlo Brunetti, Antonio del Cont, Benedetto Beltrame, avv. Durini, dott. Gino Fusari, Augusto Degani, ingegner Ettore Gilberti, rag. Maurizio Scoccimarro, Giorgio Pontoni, dott. cav. Bertod, cav. Omet, Luigi Morelli, ing. Giulio Biasutti, Guido Barzaghi, cav. Rodolfo Burghart, geom. Cardoni, dott. Alborghetti, rag. Perosa, comm. Giovanni Miotti, cav. uff. Tremonti, cav. Mizzau, dott. Pandolfi, prof. Rettore, mons. cav. uff. dell'Oste, comm. co. Giuliano di Caporiacco, co. Berretta, il preside del R. Ginnasio Liceo prof. cav. Catterina con alunni e bandiera, comm. dott. Fabris, ing. Polverosi, rag. Migliorini, Arnaldo Sbuelz, comm. Ugo Zilli, cav. Camavitto, Arturo Ferrucci, cav. Villoresi, rag. Furlani, dott. Giacomo Colles, cav. dott. Clemencigh, dott. Dall'Acqua, cav. uff. dott. Virginio Doretti, cav. Lafocca, don Cossettini, dott. Volpi Ghirardini, cav. rag. Silvio Moro, dott. Trebbi, rag. Del Mestre, rag. Caldana, rag. Attilio Conti, cap. Schiano dei RR. CC. dott. Riccardo Marpillero, Carlo Cuoghi, dott. Dorta, dr. Lino Miotti, avv. Giovanni Levi, dottor Borghese, Enrico Santi, rag. Renato Bettina, avv. della Rovere, avv. Giuseppe Doretti, cav. ing. Fabio Someda, avv. Eugenio Linussa, avv. Secondo Zanuttini, dott. Colombatti, col. dott. Zanuttini, Pietro Dorta, Silvio Fantini, prof. Feruglio, Attilio Brisighelli, Cesare Cassoni, Giuseppe Colautti dott. D'Orlandi, avv. Mario Comessatti, Girolamo D'Aronco, rag. Ettore Driussi, avv. Emilio Driussi, comm. Organi Martina, A. Cotterli.

V'erano anche molte signore in gramaglie.

Giunta al Camposanto, la salma del compianto giovinetto è stata, tra la viva commozione dei presenti, calata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Canciani sì crudelmente colpita, rinnoviamo le più vive condoglianze.

Funebri Del Gobbo

Alle 3 pomeridiane di ieri partendo dall'abitazione dell'Estinto in via delle Scuole 20 (frazione dei Rizzi), si celebrarono i funerali a Giuseppe Del Gobbo, spentosi dopo soli quattro giorni di malattia, lasciando nel più vivo dolore i famigliari e destando largo compianto in quanti lo conoscevano e ne apprezzavano le sue ottime doti.

Aprivano il corteo una schiera di Piccole Italiane al comando della signorina Stain delegata ufficiale, ed una di Balilla.

La bara fino al carro funebre venne portata a spalle dai nipoti dell'Estinto: Lino Gaudio, Luigi Zilli e Gio. Batta Vidussi, gli stessi che poi ressero i cordoni.

Inviarono una bella corona le figlie ed i generi; un'altra posava sulla bara con la dedica: La famiglia al caro papà.

Dietro al feretro venivano i famigliari, i parenti e si può dire, l'intera frazione dei Rizzi.

Le esequie, in forma solenne e con l'intervento della cantoria locale, furono celebrate nella chiesa della frazione, dopo di chè il corteo, ricompostosi, si diresse al Camposanto ove la salma fu inumata.

Condoglianze.

Lutto dell'on. De Carli

Ci scrivono da Pordenone che l'on. cav. De Carli, medaglia d'oro, è stato colpito da un lutto profondamente sentito; è morta l'ottima sua nonna, la venerata signora Rosa Sartor fu Giovanni, vedova di G. B. Venier.

Vivissime condoglianze.

Funebri Tosolini

L'altro giorno, dopo un mese e mezzo di sofferenze, che neppure l'intervento chirurgico erano riuscite a calmare, spirava all'Ospedale Civile Luigi Tosolini, di anni 51, muratore, onesto e probo cittadino, abitante in via Francesco Mantica. Ieri alle 11 si celebrarono i suoi funerali, ai quali parteciparono i figli, il genero, i nipoti ed una lunga fila di operai, e di conoscenti nonchè parecchie donne in gramaglie.

Due corone di fiori freschi inviarono i cognati ed i parenti al caro Luigi. Sulla bara posava la corona della moglie, dei figli e del genero addolorati.

Nella chiesa dell'ospedale dove vennero celebrate le esequie, amici dei figli e dei nipoti eseguirono con i violini l'Ave Maria del Gounod. Condoglianze.

Alle 11.30 antimeridiane di martedì, colto da improvviso malore, volava al Cielo l'anima buona di

GIOVANNI LUNAZZI

MAESTRO ELEMENTARE

di anni 64

Con profondo cordoglio ne dànno il tristissimo annuncio la moglie ANGELINA LUNAZZI BELLINA, i figli GEREMIA, SILVANO, NOEMI, CARMEN e NINO, coi generi, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9, partendo da casa.

Nogaredo di Corno, 16 settembre 1930-VIII

Fatti e fatterelli del giorno

Ladro preso in trappola per un campanello d'allarme

Fino dal primo giorno dell'anno corrente, il signor Emilio Meneghini, proprietario di un negozio di materiale elettrico in via Poscolle, notava che dal suo negozio e dal magazzino annesso, spariva continuamente qualche «capo». Si trattava di lampadari o di interruttori, e poichè i furti erano continui, non potè a meno il signor Meneghini d'impensierirsene.

Anzi, tempo addietro, date le continue mancanze, senza nessun indizio apparente, il signor Meneghini riprendeva i propri dipendenti. Mai uno scasso nel negozio, mai segni di confusione come possono essere lasciati da ladri, ma solamente continui ammanchi, notati per i vuoti lasciati in mezzo alla merce.

Il signor Meneghini pensò giustamente che i ladri dovevano pur vendere la refurtiva a qualcuno. E difatti, in un giro fatto per i diversi negozi di material e elettrico, trovava roba proveniente dalla sua bottega.

Il riconoscimento era inequivocabile, dato che (lo afferma il signor Meneghini), tra le cose trovate ve ne erano di quelle che a Udine si trovavano solamente nel suo negozio. Ed i sospetti cominciarono a cadere sopra un giovane che l'anno scorso aveva eseguiti per conto del signor Meneghini, diversi lavori di impianti di luce.

Una notte il visitatore o i visitatori, che con tanta frequenza penetravano nel negozio e nel magazzino, si introducevano in casa della famiglia Viviani, abitante vicino al negozio «visitato», asportando due cappotti, un ombrello, una sveglia ed altro. Il furto venne denunciato, ma gli autori rimasero ignoti.

Il signor Meneghini pensò allora di agire per proprio conto. Messosi d'accordo con il signor Tito Bonas, abitante sopra il negozio, ha colpito il ladro collo stesso materiale... che asportava. Lo sconosciuto che si introduceva nel negozio, faceva questa via: entrava dal portone comune della casa — portone che rimane aperto tutta la notte — percorreva il corridoio dove girando a destra, veniva a trovarsi di fronte a due porte che conducono una nel negozio e l'altra nel magazzino. Che cosa ha fatto allora il signor Meneghini per acciuffare il ladro?... Ha praticato un foro nel soffitto del negozio e attraverso a questo egli ha fatto passare il filo che portava al campanello elettrico posto nella camera del signor Bonas. Poi, nella porta, ha messo un dispositivo che restando chiusa la porta toglieva il contatto ai fili, aprendola, invece, provocava il trillo del campanello. E il ladro, l'altra mattina, è caduto in trappola!

Alle sei un insistente suono di campanello svegliava il signor Bonas facendolo balzare dal letto e lo avvertiva della visita degli indesiderati «avventori». Allora il signor Bonas, cautamente, scendeva giù per le scale e piombava alle spalle del ladro che, sorpreso, lasciava andare il sacco delle «compere» e si lasciava ridurre, senza resistere più che tanto, all'impotenza.

Era proprio l'individuo che il signor Meneghini sospettava!

Immediatamente il signor Bonas faceva avvertito il padrone del negozio della riuscita dell'espediente.

Intanto, osservando il ladro, si accorgeva che era scalzo, avendo lasciato le scarpe fuori dell'uscio per non fare rumore.

Sopraggiungeva nel frattempo il signor Meneghini che trovava in tasca del ladro una chiave falsa con la quale esso si serviva per aprire e chiudere senza scassinare, le porte.

Il danno patito dal signor Meneghini va dalle cinque alle dieci mila lire, ma ancora non è stato fatto l'inventario della roba rubata.

Naturalmente, il furto è stato denunciato, e così pure il ladro.

E' probabile però che vi sieno dei complici, e l'autorità sta in proposito svolgendo indagini.

Anziche' ricevere 2000 lire e' truffato di un vestito

Il vecchio Giuseppe Del Bianco fu Luigi di anni 63 da Cordovado, è stato l'altro giorno truffato in un modo abbastanza... elegante da certo Angelo Pittaro fu Giovanni di anni 26, il quale è attualmente uccel di bosco.

— Caro Bepi — disse. — Vegno da parte del vostro figlio (il figlio del Del Bianco trovasi all'estero) che el me ga dà domila franchi de consegnarve...

— Ah! benedeto, benedeto lu, el xe Dio che lo manda...

— Tanto un bon fio, g-avè Pepi, tanto bon...

— El xe vero.... Ben deme quà intanto.

— Li go a casa... No credevo de passar de qua stamatina... Anzi, za che son tanto bagnà, impresteme un vestido; vado a cior el «morto» e ve porto tuto....

Il Del Bianco si affrettò a dare il vestito a quello che si era qualificato per Angelo Pittaro, ed è ancora... che lo attende con le duemila lire.

Incendio a Cavallicco

Stamane, alle 6,45, il segretario politico di Cavallicco, signor Antonio Tubetti, telefonava da Feletto Umberto chiamando urgentemente i pompieri di Udine, perchè a Cavallicco ardeva un fabbricato adibito a stalla con soprastante fienile di proprietà del signor Enrico Conte di Luigi.

I pompieri partirono tosto con l'auto pompa e tosto si diedero energicamente all'opera di estinzione dell'incendio che iniziatosi nel fienile per cause ignote, si era propagato alla sottostante stalla. Per fortuna il fabbricato era isolato e così non vi fu pericolo che il fuoco si propagasse ad altri edifici. Andò distrutta una notevole quantità di foraggio con un danno, compreso quello determinato dalla quasi completa distruzione del fabbricato, di circa 35000 lire. Il Conte è assicurato presso la Fondiaria.

Sul luogo del sinistro accorsero le notabilità locali e fra le prime di esse il reverendo ed amato Parroco don Giacomo Mansutti.

Compiuta la loro opera, alle 10.15 i pompieri rientravano in sede.

VOCI DEL PUBBLICO
Sull'orario degli uffici

Riceviamo:

Abbiamo in Città, un ragguardevole numero di Uffici Statali, parastatali ecc. ai quali cittadini e provinciali devono molto spesso ricorrere per lo sbrigo di pratiche di loro interesse. E vediamo cosa succede: la mattina poco su, poco giù l'orario è uniforme, ma nel pomeriggio certi uffici riaprono alle ore 13.30 chi alle 14 chi alle 15. Ve ne sono taluni che si aprono perfino alle ore 16. Con questo non si vuol dire che non si compia l'orario di servizio prescritto, perchè cominciando tardi, esso si prolungherà alla sera sino a raggiungere le ore stabilite di servizio, ma ci si domanda il pubblico che pure lui è interessato, che ne sa di tali variazioni di orario? Specialmente poi il pubblico della provincia che accede agli uffici molto di rado.

Non parliamo poi delle cosidette feste consuetudinarie. Nel pomeriggio certi uffici sono aperti, altri chiusi, e così che una persona che supponiamo venga da Forni di Sopra o da Claut, va in un ufficio che è aperto e sbriga la sua pratica e se per un voluto visto ricorre ad altro ufficio lo trova invece chiuso, di necessità quindi, deve pernottare a Udine una notte e talvolta anche due (se succede di sabato) disgraziatamente.

* * *

Altro fatto: a Udine abbiamo due Esattorie delle Imposte I. mandamento gestito dalla Cassa di Risparmio, aperto tutta la settimana. II. mandamento gestito dalla Ditta De Luca, chiuso il sabato nel pomeriggio perchè sabato inglese. Ci si domanda: non è una legge comune che regoli l'orario delle Esattorie? L'Autorità non potrebbe interessarsi perchè gli orari fossero uniformati?

UNO

L'arresto di due truffatori

Ci scrivono da Tarcento:

Il sistema di truffa che narriamo non è nuovo, ma pur non di meno ci sono ancora degli ingenui che abboccano all'amo.

Ieri, in occasione del mercato mensile, certo Giovanni Sinicco fu Pietro, di anni 68 da Segnacco, si trovava in piazza a vendere cesti.

Egli venne avvicinato da tre sconosciuti, uno dei quali lo apostrofò dicendogli: «Lei non ha in tasca 200 lire!».

L'ingenuo Sinicco, punto nel vivo, rispose che viceversa era possessore di tal somma che, per prova, si accinse a tirar fuori di tasca in monete di vario conio, che man mano poggiava su una sedia vicina.

Con gesto rapido uno dei tre compari afferrò il denaro e insieme agli altri, rapidamente si dileguava dopo aver abbandonato su un'altra sedia, lì accanto, tre scampoli di stoffa di irrisorio valore.

Il nostro uomo, dopo il primo momento di stupore, volse i suoi passi verso la caserma dei carabinieri per denunciare il fatto.

Il brigadiere Sassi, comandante interinale della nostra stazione, raccolta la denunzia, non perdette un attimo a disporre un servizio di ricerca dei truffatori che non potevano essere ancora lontani.

Dubitando a giusta ragione che i truffatori avrebbero usufruito del tram che era in procinto di partire da questo stazione, per ecclissarsi al più presto, vi fece montare sullo stesso l'appuntato Moz in compagnia del povero truffato. Nel contempo disponeva che i militi Sanzotto e Miotto in bicicletta si portassero alla stazione del tramvia di Segnacco, ove i due con tutta probabilità si erano diretti.

Difatti i due militi ivi fermarono due individui che dal Snicco sopraggiunto poco dopo, furono riconosciuti per gli autori della truffa. Essi vennero identificati per Zoratti Gerardo fu Gerardo nato a Povoletto e Rognoni Giuseppe fu Luigi nato a Verona, entrambi residenti a Udine.

Le 200 lire erano state involate dallo Zoratti, ma furono trovate in tasca del Rognoni.

I due mariuoli vennero dichiarati in arresto e passati alle carceri.

Il terzo individuo non è stato ancora identificato, anche perchè gli altri due negano la partecipazione di una terza persona, la cui presenza venne con ogni certezza constatata dai testimoni al fatto.

Ci compiaciamo col comandante la Stazione dei RR. CC., brigadiere Sassi, e con i bravi militi che hanno assicurato alla Giustizia due truffatori altre volte condannati per reati del genere.

Il vecchio scomparso rintracciato a Resia

Abbiamo nei giorni scorsi pubblicato della scomparsa del settantaseenne Giovanni Cimbaro fu Francesco da Ciseriis, che si era recato la sera dell'8 corr. alla sagra annuale di Nimis senza più far ritorno a casa.

Egli, mediante il pronto interessamento del brigadiere Sassi comandante interinale di questa stazione dei RR. CC., è stato rintracciato in quei di Resia dai carabinieri di Moggio Udinese che si trovavano in perlustrazione.

Interrogato dagli stessi, egli ha dichiarato che in quella notte famosa, ad ora inoltrata aveva cercato inutilmente di rincasare e dopo avere vagato tutta la notte si era ritrovato senza saperlo e senza volerlo in quel Comune.

Evidentemente doveva essere ubbriaco e quindi la storiella narrata può anche essere effettivamente vera.

Il vecchietto è stato tosto rinviato ai famigliari.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio alla Richinvelda

Simpatica signorile festa nel Palazzo Spilimbergo a Domanins

(16). — Le sale del Palazzo Spilimbergo a Domanins, si sono animate ieri sera di gioia e di giovinezza per festeggiare la nascita di un figlio della contessa Irene.

Facevano gli onori di casa con infinita grazia, la contessa Clotilde di Spilimbergo-Lucatello e Donna Irene Spanio-Spilimbergo.

Signore e signorine in graziose toilettes e un brillante stuolo di ufficiali e gentiluomini venivano accolti con signorile ospitalità dal conte ing. Gualtiero di Spilimbergo e dal dott. prof. Angelo Spanio, nelle sale adorne di fiori e splendenti di luci, ove i ricordi gloriosi del passato rivivevano negli antichi quadri e negli affreschi preziosi.

Fra gli intervenuti ricordiamo: signorina Luisa Spanio, Contessa Teresa di Spilimbergo e figlie, signora Pucci-Margreth, Contessa Lucia di Spilimbergo e figlie marchesa Angiola Denti di Pirano-Pecile, Contessa Bellavitis e figlie, Contessa Barbaro, signorina Pascoli, signor Brunetta, signorina Perotti, signorina Burini signorina Cimatti, signorina Parmigian signorina Pernari; cav. dott. De Valenzuela segretario politico di Pordenone, cav. dottor Preindl vice Segretario federale di Udine, conte Francesco e Nicolò i Zoppola, dott. avv. Fagiani, conte Capitano Walframo di Spilimbergo dottor Pucci, dott. Federico Spanio, conte dott. Barbaro, Colonnello cav. Bacci e Ufficiali del Cavalleggeri di Saluzzo, Ufficiali aviatori del Campo di Aviano, dott. Amenta, conte Bellavitis, dott. Brunetta, conte Pirro di Spilimbergo, signor Pietro Spanio, ing. Pitter, ing. Buiatti, dott. Furlanetto, prof. Valan, prof. Botteselli e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Le danze si protrassero animate fino al mattino, in un trionfo di gentilezza e di grazia.

Codroipo

RIAPERTURA DELL'ISTITUTO

Il nuovo Preside, prof. Emma Trevisan, porta a conoscenza che anche quest'anno si riaprirà l'Istituto Tecnico Inferiore di questo Comune dipendente all'Associazione Nazionale Diffusione Coltura.

Assicura un ottimo funzionamento, regolarissimo, limitato al primo biennio, oltre ad un insegnamento coscienzioso, improntato alla massima serietà ed in modo da assicurare una preparazione valida per i futuri esami di Stato, in modo che ritorni in tutti la massima fiducia per questo Istituto di Istruzione Media.

Si conta pertanto sull'adesione di molti elementi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

IL MERCATO

I prezzi in genere sono verso il ribasso. Sulla piazza dei grani, i cereali hanno avuto i seguenti prezzi: frumento da 118 a 122; segala da 58 a 60; granoturco giallo da 72 a 73, granoturco bianco da 72 a 74.

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di reclame.

OFFERTE D'IMPIEGO

DOMESTICA tutto fare per famiglia Buone referenze. Rivolgersi Caffè Vittorio Emanuele Piazza XX settembre.

DOMANDE D'IMPIEGO

COMMESSO manifatture cerca ovunque, quale commesso, lunga pratica, anche direttore azienda, distinto, bella presenza. Scrivere Cassetta 89 Unione Pubblicità Udine.

PROFESSORESSA distinta darebbe lezioni pianoforte lingua tedesca condizioni favorevoli. Rivolgersi Cassetta 17 Unione Pubblicità, Udine.

VENTUNENNE congedato, bella presenza, desideroso iniziare carriera viaggiatore, rappresentante qualsiasi articolo, offresi. Famiglia distinta. Referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI camera 2 letti eventualmente anche a persona sola, vicinanze stazione. Miti pretese. Rivolgersi Cassetta 94 Unione Pubblicità, Udine

CEDESI appartamentino ammobigliato centrale indipendente, rilevando mobilio. Rivolgersi Bar V. Emanuele Udine.

APPARTAMENTO 6 vani più bagno affittasi 1 novembre. Rivolgersi via Poscolle. Negozio Mobili Filipponi.

AFFITTASI camera, salotto, uso cucina coniugi o due distinte signore. Viale Duodo 11.

AFFITTASI viale stazione appartamento sei vani. Rivolgersi: Gross, Piazzale XXVI Luglio 4.

AFFITTANSI per uso studio due stanze in primo piano, riscaldamento termosifone. Via Mercatovecchio 31. Rivolgersi Magazzini Mocenigo.

AFFITTASI grande cantina due magazzini vasto cortile vicinissimo ferrovia. Rivolgersi Cassetta 93 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

CEDESI avviatissimo negozio alimentari centralissimo. Scrivere Cassetta 87 Unione Pubblicità Udine.

PIANO verticale ottimo stato L. 2000. Via Grazzano 63 Udine.

PENSIONI

PENSIONE per studenti presso distinta famiglia trattamento famigliare, ambiente riscaldato. Rivolgersi Cassetta 98 Unione Pubblicità, Udine.

Tricesimo

Echi dell'incendio in Ara

Abbiamo dato ieri notizia dell'incendio scoppiato nella frazione di Ara Piccola per la caduta di un fulmine nella casa di certa Maria Mansutti.

Nella difficile opera di estinzione il brigadiere della Benemerita, Bona, e il carabiniere Siampone, riportarono non gravi contusioni. Una inquilina della Mansutti, certa Satina Costantini, riportò varie ustioni, mentre metteva in salvo le proprie creature, le sue masserizie e un importo di denaro ricevuto pochi giorni prima dal marito che lavora in Francia. Pure la proprietaria della casa e Tobia Costantini rimasero feriti al capo dal crollo delle tegole del coperto.

La nobildonna Madga Piloslo con alto spirito di carità mise a disposizione della Costantini una camera ammobigliata e l'O. Naz. Balilla la soccorse con una offerta in denaro, ciò che fecero altri fascisti individualmente.

UNA CONFERENZA DELL'ARCHITETTO BERLAM

Domani sera, giovedì, alle ore 21, al corso d'istruzione del Dopolavoro, il chiarissimo prof. cav. uff. Arduino Berlam di Trieste, terrà una seconda conferenza con proiezioni sul tema: «I fari marittimi». L'ingresso è libero.

Faedis

OSPITE ILLUSTRE

E' giunto ieri tra noi dalla Città del Vaticano, ospite illustre e gradito S. E. Mons. Luigi Pellizzo Arcivescovo di Damietta.

All'illustre Prelato il nostro benvenuto.

SOLENNE CERIMONIA PER L'APERTURA DELLE SCUOLE

Questa mattina alle ore 9 tutte le scolaresche del paese, accompagnate dai rispettivi insegnanti e dal R. Direttore Didattico prof. Maurilio Ottochian si sono portate nella Chiesa Parrocchiale per assistere alla S. Messa per implorare la benedizione del Signore al principio dell'anno scolastico. Cantato il Veni Creator celebrò la Messa il Parroco di Faedis, don Leone Mulloni che al Vangelo disse brevi parole di circostanza.

Pordenone

Echi della gara Pordenone-Sacile e ritorno

Come abbiamo già annunciato, lunedì sera al Restaurant De Santi, in via Mazzini, si sono riuniti a banchetto i protagonisti della gara Pordenone-Sacile e ritorno, la giuria che à presieduto alla gara e numerosi amici dei due forti marciatori.

Al Tavolo d'onore siedevano i due ex avversari che riscossero l'applauso entusiastico di tutti gli intervenuti.

Il pranzo, offerto con rara spontaneità dal bersagliere — festeggiatissimo anfitrione — fu signorilmente e impeccabilmente servito dal signor Santi. Allo spumante non mancarono i discorsi. A vincitore morale della singolare tenzone è stato proclamato il canuto bersagliere benchè abbia visto tagliar il traguardo per primo dal forte artigliere.

Ai due campioni vennero offerti fiori e due pergamene immediatamente sottoscritte da tutti i presenti.

A tutti rispose, con la sua solita feconda e brillante parola, il bersagliere, inneggiando a queste competizioni che servono ancora a dimostrare l'alto spirito di corpo dei partecipanti.

La simpatica festa, protrattasi fino a tarda ora, fu rallegrata da canti e inni militari e si sciolse infine, al canto della fatidica marcia bersaglieresca.

AVREMO UN'ALTRA SFIDA?

Sembra — a quanto ci viene riferito — che come completamento alla recente sfida fra un bersagliere ed un artigliere concittadini, sia corsa fra due noti «sportmans» una importantissima sfida. Il comitato che intanto si è costituito è abbottonatissimo e non ci è possibile ancora nessuna indiscrezione.

Sappiamo solo che la gara si svolgerà irrevocabilmente domenica 21 settembre alle ore 15.30 nella località Paradiso delle nostre magnifiche brughiere, ma si sfideranno alla corsa, al salto, ai lanci, ai tiri alla fune, al tiro al piattello, ad una gara di bocce?... Ancora non si sa. Dicesi solo che la posta è forte.

Diett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Spilimbergo

AUTO INCENDIATA

L'altra mattina un'auto, a bordo della quale si trovavano il signor Domenico Zatti da Tramonti di Sopra ed il fratello Angelo, podestà di Tramonti, nei pressi di Dignano improvvisamente si incendiava.

Le fiamme venivano prontamente domate, ma il signor Zatti Domenico riportava, nell'opera di spegnimento, delle scottature alle mani.

Palmanova

INFORTUNIO SUL LAVORO

Sabato nel pomeriggio, dopo aver dato il fieno ai bovini, mentre scendeva lo «tromba», messo un piede in fallo, il giovane Isidoro Ipavez di anni 26 alle dipendenze del macellaio Severino Del Frate, cadeva producendosi la frattura del braccio destro all'altezza della mano.

Dal medico prontamente chiamato sul posto, il sinistrato venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Rivignano

OSOVAN MUSIK

Per la sera del XX Settembre il Cine Teatro del Dopolavoro accoglierà l'Osovane che si presenterà al pubblico con la commedia: «L'avvocato difensore» e con la farsa «L'interprete».

Il trattenimento sarà chiuso con la rinomata «Osovan Musik» diretta dal maestro Mirko Markakovik.

Si prevede un pienone.